ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 20

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I LAVORI PARLAMENTARI

(Nostra corrispondenza).

Roma, 6 novembre.

I timori e le speranze della politica africana fanno sì che il Ministero sia ancora molto incerto sulla data dell'apertura della Camera: la si procrastina quanto più è possibile, non per poca cura del Parlamento, ma nella speranza di una buona notizia che sollevi gli animi e rialzi la condizione del Ministero. Ma se la buona notizia tarderà a venire, l'on. Rudinì ha fermo intendimento di aprire la Camera e di chiamarla — se non sarà distolta dalla questione africana — a serio e proficuo lavoro legislativo.

Di leggi se ne sono fatte molte, ed anche troppe, ma non sempre con un criterio organico, con un sistema; non ultima cagione del nostro malessere politico ed amministrativo è la farraggine legislativa e la regolamentomania che hanno colpito l'Italia in questi ultimi tempi, rendendo necessario un accentramento eccessivo. Fra tante leggi e tanti regolamenti, per lo più fatti senza studi profondi, è facile sorga qualche contraddizione o qualche dubbio. Di qui la necessità che il potere centrale dia agli uni ed alle altre una interpretazione autentica.

È intendimento dell'on. Rudinì di porre rimedio a ciò con progetti di legge intesi a semplificare la legislazione amministrativa e politica, ispirandosi ad idee di decentramento razionale.

Il cômpito non è facile, richiede molto studio e molto tempo; il ministro lo sa, e non precipita l'opera sua. Esso non ignora che altre questioni importanti e più urgenti dovranno essere sottoposte alle discussioni del Parlamento, e sa anche che, purtroppo, non in tutte le sedute della Camera dei deputati si può avere un lavoro serio e proficuo.

Però ha trovato modo di guadagnar tempo, rendendo omaggio all'alto cômpito, che nella nostra vita politica spetta al Senato del Regno. È stata consuetudine deplorevole del passato quella di presentare prima alla Camera dei deputati tutti i progetti di legge; di qui non divisione, ma cumulo di lavoro. Ai rappresentanti della nazione spettò il gran cômpito di sviscerare le proposte, discuterle, modificarle, per modo che l'opera del Senato era quasi sempre limitata; in una seduta si approvava quanto la Camera aveva discusso in venti; e aspettando che la Camera passasse ad altre discussioni, le sedute di palazzo Madama erano sospese ed i senatori convocati a domicilio.

L'on. Rudinì, molto opportunamente, pensa di valersi maggiormente del senno e della esperienza dei signori senatori, e presenterà prima a palazzo Madama parecchi progetti di legge. Così, per esempio, mentre a Montecitorio si discuteranno i bilanci o il trattato italo-tunisino, a palazzo Madama comincerà la discussione sulle riforme amministrative.

Queste verranno alla Camera già studiate, discusse: i ministri avranno già avuto occasione d'esprimere i loro intendimenti: sarà tanto tempo guadagnato a Montecitorio, e il prestigio del Senato non scapiterà certo.

Queste riforme nel metodo dei lavori è indubbiamente lodevole: gli amici veri dello Statuto hanno diritto di esserne lieti.

**

Oltrechè della correttezza costituzionale, questo metodo è imposto dalla mole dei lavori parlamentari.

La discussione sulla politica africana, che si farà ampia, ed ahimè, non sempre serena, alla prima notizia positiva, o buona o cattiva, occuperà parecchie sedute. Poi verranno i trattati italo-franco-tunisini, trattati che molto probabilmente daranno luogo ad un'altra discussione di politica estera: le rivelazioni di Bismarck serviranno di pretesto a molti per combattere la Triplice. Tempo e fiato sprecati, perchè la Triplice è già stata rinnovata per sei anni, ed ogni discussione in proposito è inopportuna e dannosa. Quando sarà giunta la scadenza si potrà discutere; ma ora le ciancie non servono che a metterci in sospetto presso i nostri alleati senza guadagnare nulla dalle altre Potenze.

Ma chi potrà impedire agli Imbriani, grandi e piccoli, di fare il loro discorsetto contro?

Dopo i trattati tunisini avrà luogo, molto probabilmente, l'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti, esordio necessario allo studio dei bilanci del 1897-98, che saranno presentati nella prima seduta della Camera.

E la questione militare, grave sempre, sempre irresoluta, si imporrà al Parlamento; speriamo che la discussione sarà corrispondente ai supremi interessi della nazione. È una questione che in qualche modo deve essere risoluta: peggiore di tutto il rimandarne la soluzione da oggi al domani.

Colla questione militare si connettono tanti e così importanti problemi che è facile supporre che essa occuperà molte sedute della Camera, tantopiù che l'on. Pelloux non si appagherà certamente dei soliti mezzucci dell'on. Mocenni, ma tenterà una soluzione.

A queste questioni gravi aggiungete i progetti di riforma alla legge elettorale, i progettini dei singoli ministri e vedete che il lavoro legislativo è enorme. Ma se nulla accade di imprevisto, di straordinario, è lecito supporre che una gran parte di esso sarà compiuto prima della fine del presente anno; non me dico prima della chiusura della Sessione, perchè su ciò i ministri non hanno nulla deciso.

L'equa ripartizione del lavoro fra Palazzo Madama e Montecitorio, come ho detto sopra, aiuterà assai i lavori, e molti inconvenienti saranno evitati, inconvenienti che avevano appunto la loro causa nella troppa precipitazione e nella necessità di dovere far tutto in fretta.

Il programma di riforme amministrative, vasto nella sostanza più di quello che appaia, dopo essere stato elaborato dal Consiglio di Stato, sarà presentato alla discussione del Senato. Il Ministero guadagnerà un tempo prezioso, e tutto fa sperare che il tanto invocato decentramento avrà un principio di pratica applicazione.

È intendimento dell'on. Rudinì di non scuotere tutto d'un tratto il nostro ordinamento amministrativo, ma di procedere in questa via cautamente, pur avendo un piano organico e prestabilito. Così i progetti di legge che saranno presentati man mano al Parlamento saranno tanti anelli di una sola catena, ma indipendenti gli uni dagli altri. Compiremo a poco a poco tutte le riforme più radicali e più urgenti senza scosse e senza pericoli.

**

Cose d'Africa

Il piano di difesa dell'Eritrea.

Roma, 7, ore 16,20. — Il piano di difesa dell'Eritrea è oggi completamente ultimato ed è anche in gran parte attuato.

Le linee di difesa in Africa saranno due: l'una, sul Mareb, per la difesa in tempo di pace; l'altra, nel triangolo Massaua-Asmara-Cheren, per la difesa in tempo di guerra.

Ciò significa che, se si dovessero riprendere le ostilità, tutte le nostre forze verrebbero concentrate nel detto triangolo.

Sulla spedizione di materiale in Africa.

Roma, 7, ore 17,20. — Il ministro della guerra ha dato ordine alle Autorità competenti di Napoli di non comunicare, nè direttamente nè indirettamente ai giornali alcuna notizia relativa alle spedizioni di materiali, viveri, truppe, ecc., per l'Africa, e ciò per impedire che simili notizie servano di pretesto per gonfiare fatti ordinari e per dare importanza a cose che non ne hanno. (Ed ha fatto benissimo!)

Il perchè della nuova agitazione crispina per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,10:

Da persona in grado di saperlo — e potrei citarvene anche il nome, che è un *pur sangue crispino* — ho avuta una preziosa confessione circa la recente simultanea risollevazione della questione africana avvenuta a Roma, a Napoli, a Genova, dove appunto hanno sede gli avanzi del più arrabbiato crispismo.

« Dopo tutto, ci voleva un diversivo..... — mi ha candidamente detto; — ci hanno seccati abbastanza con queste inchieste!..... »

E il diversivo, se devo illustrare maggiormente i puntini del mio interlocutore, doveva operarsi sull'opinione pubblica, la quale doveva essere distolta da tutti gli scandali e dalle losche faccende che da qualche tempo vanno via via scoprendosi in questo od in quel Ministero, dovute alla larga protezione che loro ha concesso il Ministero presieduto da Crispi.

Essi, i crispini *quand même*, se ne mostrano semplicemente *seccati*, come di piccole cose, e vogliono si pensi ad altro, per amor di patria.

Ma, in realtà, non è tanto quel po' po' di marciume che già è venuto fuori che li spaventa.

E' la tema di peggio; e questo peggio c'è, e verrà fuori pel bene della giustizia e della verità, se il Ministero (alcuni dei cui membri hanno cominciato già così bene la *lavatura*) avrà il patriottico coraggio di andare sino alla fine nello scopone operativo.

Notizie di Menelik da fonte russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 18,15:

Riferendosi alle voci bellicose recentemente sparse in Italia a proposito dell'Abissinia, la *Novoie Vremja* (*Nuovo Tempo*) sospetta che tutte le esagerazioni riguardanti il dislocamento delle truppe di Menelik si debbano ai fautori della guerra ad ogni costo, i quali sperano di rendersi favorevole la pubblica opinione assicurando che Menelik si avanza formidabilmente armato. Dopo aver dimostrata cervellotica quest'ultima asserzione, crede che sotto nessun aspetto convenga all'Italia riprendere le armi contro il negus.

« Questa ripresa di ostilità — dice il gran giornale russo — sarebbe una follia per l'Italia, la quale sa che attualmente non potrebbe far calcolo su verun appoggio, nemmeno quello dell'Inghilterra — unica nazione che in qualche momento parve disposta ad appoggiarla nella politica africana. — Noi crediamo piuttosto che a Roma non si è ancora perduta la speranza di ottenere da Menelik, con un accorto trattato diplomatico, quelle condizioni di pace che salverebbero l'amor proprio italiano e quello di Menelik — il quale è il padrone assoluto della sorte di tante centinaia di ufficiali e soldati italiani. »

Per la cattura del *Doelwyck*.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 16,20:

Il *Dagblad* di Amsterdam scrive che la questione del *Doelwyck* si è molto semplificata dacchè il Governo olandese decise di disinteressarsene. Tolto il pericolo di uno strascico diplomatico e ridotto il caso ad una questione commerciale, lo scioglimento non può che essere prossimo. Crede però che il reclamo dell'armatore Ruis sia fondato su ottime ragioni, e dichiararono di appoggiarlo i più reputati avvocati olandesi, i quali credono che il Governo italiano sia obbligato di restituire la nave e d'indennizzare l'armatore Ruis del tempo in cui essa rimase inoperosa, benchè corresse la paga all'equipaggio. « Probabilmente — conclude il *Dagblad* — sarà la Ditta Sacrrières che dovrà rimetterci il carico, il quale veramente ci pare una buona preda di guerra, il cui valore si approssima ai due milioni di lire. »

Macario a Marsiglia.

Marsiglia, 7 (*Stefani*). — Monsignor Macario, proveniente da Gibuti, è giunto a bordo del piroscafo *Ava*.

Lo scrutinio di lista.

Roma, 7, ore 21. — L'*Italie* dice che è inesatta la voce registrata da alcuni giornali che il Ministero abbia abbandonato il progetto dello scrutinio di lista per le grandi città.

L'*Italie* aggiunge che si rinviò ogni decisione al prossimo Consiglio dei ministri. Tuttavia si conferma che il detto progetto è stato realmente scartato.

Pel Collegio di Bricherasio.

Roma, 7, ore 20,40. — Mandano alla *Tribuna* da Torino: « Gli amici del defunto deputato Peyrot intendono di promuovere l'elezione dell'onorevole Roux, direttore della *Stampa-Gazzetta Piemontese*, nel Collegio di Bricherasio. » Il corrispondente aggiunge: « Non vi sono, nè si prevedono altri competitori, e perciò l'on. Roux, che ha accettato la candidatura, ha forti probabilità di riuscire, tanto più che in quel Collegio sono in maggioranza i giolittiani, come lo era il Peyrot. »

Consiglio di ministri.

Roma, 7, ore 15,45. — Il Consiglio dei ministri è convocato nuovamente domani alle ore 16.

Rudinì a Monza.

Roma, 7, ore 21,20. — Rudinì si recherà giovedì, 12 corrente, a Monza per conferire col Re.

Nel Corpo diplomatico.

Roma, 7, ore 16,45. — In seguito al collocamento a riposo del comm. Peiroleri è stato nominato Riva, ministro a Berna — Zannini, è trasferto da Stoccolma all'Aia, al posto lasciato vacante da De Sonnaz, che è andato a Lisbona — Orsini, incaricato d'affari al Giappone, è promosso ministro — De Martino, è richiamato in attività di servizio.

Pel viaggio del re di Serbia a Roma.

Roma, 7, ore 16,10 — Stamane il ministro serbo fu ricevuto dal ministro Visconti-Venosta per concretare le modalità del viaggio del re di Serbia.

Roma, 7, ore 21,10. — L'*Italie* dice che il re di Serbia visitando il Pontefice gli proporrà di conchiudere un concordato tra la Serbia e la Santa Sede.

Il matrimonio del Conte di Torino smentito.

Roma, 7, ore 21,16. — L'*Agenzia Italiana* dice essere insussistente il fidanzamento della principessa Guglielmina col Conte di Torino.

Nelle regie navi.

Roma, 7, ore 15,45. — Il capitano di vascello Giorelli assumerà il 16 corrente il comando dell'*Etna*, surrogandovi Desimone.

Il *Volturno* è giunto giovedì a Zanzibar.

L'on. Galimberti nuovamente ammalato.

Ci telegrafano da Roma 7, ore 14:

Stamane al Ministero dell'istruzione pubblica doveva riunirsi la Commissione dei capi-servizio, presieduta dal sottosegretario, l'on. Galimberti.

La riunione però non potè avere luogo essendo ricaduto ammalato l'onorevole sottosegretario, il quale, come è noto, nei mesi scorsi fu per molti giorni afflitto dalle febbri malariche.

Bollettino Militare.

Roma, 7, ore 21,15. — Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Barberis, maggiore nei carabinieri a Felizzano (Alessandria), è collocato in aspettativa, ed ammesso a concorrere agli impieghi vacanti — Ciceganti, tenente nella Legione di Torino è promosso capitano — Biaia, tenente nel 4° reggimento alpini, è trasferto nell'arma dei carabinieri. Legione di Firenze — Contazzo, tenente nella Legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Oristano — ZanardiLandi, tenente nella Legione di Ancona, è trasferto alla tenenza di Chivasso — Spondili, maggiore nella Legione Firenze, è trasferto a Pavia — Marazzo, Angelino, Palmine, Merizza, marescialli d'alloggio, sono nominati sottotenenti, e destinati a Mortara, Pontedera, Sargano e Vizzini.

Arma di fanteria. — Mancini, tenente nel 35° reggimento fanteria, e nominato sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale di Palermo, è trasferito al 59° reggimento — Richard, maggiore nel 65° reggimento fanteria, è nominato relatore. Id. — Olivio, maggiore nel 33° reggimento, è destinato al 2° battaglione, id. — Turra, maggiore nell'8° reggimento bersaglieri, è destinato al 6° battaglione — Canu, capitano nel 24° reggimento fanteria, e Duca, tenente nel 63° reggimento fanteria, sono trasferti nel personale degli stabilimenti di pena — Fissore di Montalto, capitano nel 2° regg. alpini, è trasferto nel 3° reggimento, id. — Zuttini, capitano nel 72° reggimento fanteria, è trasferto a Pinerolo — Perazzi, tenente nel 19° reggimento fanteria, è trasferto a Pinerolo — Sartorio, tenente nel Distretto di Savona, è trasferto nell'8° fanteria.

Bealì, tenente nel Distretto di Savona, è trasferto al 4° regg. fanteria — Garrino, tenente nel Distretto di Torino, è trasferto al 61° regg. fanteria — Cainni, tenente nel 20° regg. fanteria, è trasferto nel 7° id. — Oberto, tenente nel 17° fanteria, è trasferto nel 73° id. — Oliveri, tenente nel 3° regg. alpini, è trasferto nel 3° id. id. — Danioni, tenente nel 6 reggimento fanteria, è trasferto nell'8° id. id. — Sanfiorel, tenente nel 53° regg. fanteria e comandato alla Scuola di guerra, è trasferto nel 21° regg. fanteria — Goggia, tenente nel 1° regg. alpini, è trasferto nel 2° id. id. — Testafochi, sottotenente nel 1° regg. alpini, è trasferto nel 3° id. id. — Lampieri, colonnello al Distretto di Verona, e De Grafferried, colonnello al Distretto di Taranto, sono collocati in posizione ausiliaria.

Arma di cavalleria. — Zardini, tenente nel reggimento *Novara* cavalleria (5°), è trasferto nel reggimento *Lucca* cavalleria (16°) — Pace, sottotenente nel reggimento *Piacenza* (18°), è trasferto nel reggimento cavalleria *Novara* (5°) — Geravelli, sottotenente nell'11° reggimento d'artiglieria, è trasferto nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria (2°) — Sibilla, maggiore nel reggimento *Caserta* cavalleria, è nominato relatore.

Corpo contabile. — Gadda, Devita, Antonucci, tenenti al 30° e al 40° fanteria, al Distretto di Ancona, sono trasferti in Africa.

Corpo veterinario. — Rotiani, tenente alla Scuola di cavalleria, è trasferto al 1° artiglieria — Giotti, tenente al 7° artiglieria, è trasferto in Africa — Carevelli, tenente all'11° artiglieria, è trasferto in *Piemonte Reale*.

Milizia di riserva. — *Arma di cavalleria*. — Colomberi, colonnello di cavalleria, Distretto di Torino, è inscritto nella riserva ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Grand, capitano di cavalleria, distretto di Pinerolo, è inscritto nella milizia di riserva col grado di maggiore e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Arma dei carabinieri. — Delù, tenente dei carabinieri a Casale, è inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ufficiali di complemento. — Carrara, sergente al Distretto di Genova, è nominato sottotenente di cavalleria di complemento.

I seguenti ufficiali sono tolti dal ruolo di complemento e si inscrivono nella riserva:

Artiglieria — Distretto di Torino: capitano Stranero, tenenti Di Sambuy, Arcatino, Moroni, Pizzeri, del Distretto di Genova; Riccomagno, di Alessandria; Bertelli di Cuneo. *Genio* — Tenenti Giordano, di Torino; Spinello, di Casale; Vergano, di Cuneo.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti nella milizia territoriale: *Genio* — Tenenti Collerino, di Alessandria; Fraticch, di Casale.

I seguenti ufficiali sono tolti dal ruolo di complemento d'artiglieria: tenenti Bonaboera, di Novara; Gheila, di Torino.

È revocata la chiamata in servizio di Ferrero D'Ormea, tenente di cavalleria a Torino.

Milizia territoriale. — I seguenti ufficiali sono inscritti nella riserva: Montaldo, tenente di artiglieria a Casale (Genio); Tabasso, capitano a Novara; Prati e Cima, tenenti ad Alessandria e Novara; Rebatti, sottotenente a Torino.

Salvador, tenente d'artiglieria ad Alessandria, è tolto dal ruolo della territoriale.

Il *Bollettino Militare* non contiene l'attesa elenco delle nomine dei sottotenenti.

Disposizioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 2,40:

Il Ministero della guerra ha determinato che col 15 dicembre i militari di truppa in congedo illimitato della classe 1869 dell'arma di cavalleria siano trasferiti effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna a cavallo, e di montagna e del genio rispettivamente indicati secondo i Distretti cui appartengono, giusta la tabella 23 di reclutamento e di mobilitazione.

Il Ministero determina che col 15 dicembre facciano passaggio alla milizia mobile i militari di prima e seconda categoria della classe 1867, ad eccezione:

1° Dei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;

2° Dei militari (non sott'ufficiali) appartenenti ai carabinieri;

3° Dei militari (non sott'ufficiali) già appartenenti all'arma di cavalleria stati trasferiti ai reggimenti di artiglieria e genio.

Inoltre il Ministero ha determinato che col 15 dicembre facciano passaggio alla milizia territoriale:

1° I militari di 1ª e 2ª categoria della classe 1861, a qualunque arma appartengano;

2° I militari di 1ª categoria della classe 1864 appartenenti alle compagnie operai di artiglieria;

3° I militari di 1ª categoria della classe 1867 appartenenti ai carabinieri, ad eccezione dei sott'ufficiali;

4° I militari di 1ª categoria della classe 1867 già appartenenti all'arma di cavalleria, trasferiti poscia ai reggimenti di artiglieria e genio, ad eccezione dei sott'ufficiali.

Il Ministero dichiara che col 31 dicembre anno corrente spetta il congedo assoluto:

1° Ai militari di 1ª e 2ª categoria nati negli anni 1855 e 1856, che appartengano per classe alla leva col non ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile e alla milizia territoriale;

2° Ai militari di 3ª categoria della classe 1857.

Per gli ufficiali di stato maggiore.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,40:

Il *Giornale Militare* dice che l'atto N. 215 della raccolta viene sostituito dal seguente:

« La nomina di applicato allo stato maggiore non potrà essere conseguita prima di avere compiuto cinque anni di grado da capitano. Il periodo massimo del tempo, durante il quale gli applicati di stato maggiore potranno rimanere in tale carica, è di cinque anni.

« Gli applicati di stato maggiore, quando compiono i dieci anni di grado, saranno trasferiti ad un reggimento della propria Arma.

« Gli applicati di stato maggiore che alla scadere del quinquennio raggiungano il 48° anno di età potranno essere mantenuti in tale servizio purchè rinuncino all'avanzamento.

« Disposizione transitoria: Gli attuali capitani applicati allo stato maggiore dovranno cessare dalla carica nel termine di un quadriennio. Potranno, però, su proposta delle Autorità competenti, motivata da esigenze di servizio, essere lasciati in carica un altro anno.

« I capitani che hanno già compiuto il quadriennale resteranno in carica fino al termine del tempo per ciascuno stabilito, e quando questo non fosse stato indicato fino al 1° aprile 1897, eccezione fatta per quelli che hanno rinunciato all'avanzamento, prima del 10 aprile 1891, i quali saranno lasciati a tempo indeterminato. »

Le nomine dei nuovi sottotenenti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,10:

L'*Italia Militare* dice che il Bollettino militare non contiene nè le nomine, nè le destinazioni dei nuovi sottotenenti perchè la Corte dei Conti non ha ancora registrati i decreti che le furono presentati.

L'*Italia Militare*, a proposito di questa notizia, dice che la Corte dei Conti è padronissima di non registrare i decreti, ma che gli effetti possono essere soltanto finanziari, perchè ai sottotenenti di nuova nomina si può negare la paga finchè la loro nomina si trovi in armonia coll'organico, ma nè la Corte dei Conti, nè le due Camere possono negare nè sospendere il loro grado ed i diritti ad esso inerenti, perchè questi li dà il Re d'Italia.

Aggiunge l'*Italia Militare* che saranno sottotenenti senza paga, come tanti conti e marchesi che sono senza feudo, ma sottotenenti. Non è giusto, non è legittimo ritardare la pubblicazione dei loro decreti di nomina e di impedirli di vestire la divisa del grado che hanno.

Scuola di guerra e Accademia militare.

Roma, 7, ore 18. — L'ordinamento delle Scuole di guerra e delle Accademie subirà notevoli cambiamenti.

I generali Gazzurelli e Curticelli lavorano a preparare il nuovo ordinamento.

L'inchiesta ferroviaria.

Milano, 7 (*Stefani*). — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha proseguito oggi gli interrogatori, fra altri si è sentita la delegazione della Società dei macchinisti e fuochisti della Rete Adriatica. La Commissione deliberò di recarsi a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Roma salvo, occorrendo, di recarsi in altre città.

Il figlio di Kossuth gravemente ferito in duello.

Ci telegrafano da Budapest, 7, ore 14,20:

Stamane vi fu un duello alla sciabola fra Ugron e Kossuth in seguito a questioni politiche; al primo assalto Kossuth ricevette un colpo al braccio destro, ma nonostante continuò a battersi. Al secondo assalto Ugron fu leggermente ferito alla mano. Al terzo assalto Kossuth riportò un'altra ferita al braccio destro. Allora i medici dichiararono che il duello non poteva proseguire. I duellanti si riconciliarono.

Ancora dello sgombro di Cipro.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 18,20:

Ieri i giornali erano d'accordo nello smentire energicamente lo sgombro delle truppe inglesi dall'isola di Cipro. Ora gli umori sono alquanto cambiati, e, a dispetto del *Foreign Office*, cominciasi a discutere sulle probabilità di questo sgombro, che avrebbe parecchi importanti vantaggi per l'Inghilterra. Anzitutto lo sgombro sarebbe una specie di olocausto per propiziarsi l'amicizia della Russia, la quale — a sentire il *Globe* — non vorrebbe entrare in rapporti coll'Inghilterra per discutere la questione armena se prima non si effettuasse l'evacuazione di Cipro.

Altro vantaggio sarebbe quello economico, poichè l'occupazione costa cara e non rende in proporzione.

Terzo vantaggio, quello di aver sottomano altri soldati per la futura spedizione nel Sudan senza dover ricorrere a nuovi arruolamenti.

Per un'intesa commerciale italo-francese

Una dichiarazione del ministro Luzzatti.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,5:

L'elezione di Mac-Kinley a presidente degli Stati Uniti, mentre è sembrata tranquillante pel mercato finanziario di Parigi, perchè è garanzia di una politica monetaria sana e regolare, desta invece inquietudini nel mondo commerciale ed industriale, perchè si teme un rincrudimento del protezionismo sino agli Stati Uniti, come parte integrante del programma di governo dei repubblicani. Anche il commercio e l'industria della Francia ne sarebbero danneggiati.

Partendo da quest'ordine di idee, il ministro Luzzatti, in una sua lettera al comm. Marchiori, che mi sembra importante di segnalarvi, considera inevitabile la conclusione di un trattato di commercio franco-italiano, perchè ora più che mai ambedue le nazioni hanno interesse di aprirsi l'una all'altra i rispettivi mercati, davanti al pericolo che si chiudano sempre più ad entrambe i mercati degli Stati Uniti, se Mac-Kinley inalbererà la sua bandiera del protezionismo.

Arton farà rivelazioni sul Panama.

Un processo di corruzione alle viste.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,15:

Come vi è già stato telegrafato, ieri la Corte d'Assise del Dipartimento di Seine-et-Oise, sedente a Versailles, ha emesso il suo verdetto sul processo Arton per appropriazione indebita e falso a danno della Società della dinamite; processo che si era già chiuso il 25 giugno scorso davanti alla Corte della Senna, a Parigi, con una condanna a sei anni di reclusione; ma che fu ora rifatto per vizio di forma.

Ieri la Corte di Versailles ha pronunciato una condanna ad otto anni di reclusione.

Ma l'ultima udienza fu segnalata da un incidente importantissimo. L'avv. Demange, difensore di Arton, annunciò ai giurati che Arton, stanco di essere qualificato come il corruttore del Panama, aveva indirizzato, sin da martedì, al procuratore generale della Repubblica una lettera in cui dichiarava di rinunciare volontariamente ai benefici del trattato di estradizione; e lo invitava a mandare ad effetto la sua offerta contenuta in un dispaccio del 26 aprile scorso, di ottenere dal Governo inglese l'autorizzazione di giudicarlo sull'affare del Panama.

L'avv. Demange assicurò inoltre che Arton non sarebbe stato solo sul banco degli accusati, e che si sarebbero fatte venire dall'Inghilterra i documenti e le prove che sono laggiù depositati in luogo sicuro.

Davanti a questa domanda di Arton, il Consiglio dei ministri decise di notificare al Governo inglese che si inizierà un nuovo processo contro Arton davanti alla Corte d'Assise della Senna per corruzione di funzionari, l'imputato avendo volontariamente rinunciato ai benefizi dell'estradizione.

Fa ottima impressione la pronta ed energica risoluzione del Ministero Méline, il quale dimostra in tal modo di non aver paura delle rivelazioni che l'Arton minaccia: e di voler far suo, e questa volta seriamente, il programma di operazione e di giustizia fino al fondo, che era stato prima inalberato dal Gabinetto Bourgeois e che aveva permesso a questo di vivere abbastanza fortemente per alcuni mesi.

Le intenzioni del sultano.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — Dicesi non improbabile che Caratheodory, primo interprete del sultano, si nominerebbe ministro degli esteri. Il sultano sarebbe intenzionato di nominare un funzionario cristiano ministro dell'interno onde provare la sua decisione di eseguire le riforme progettate.

Le monete di rame estere in Francia.

Per l'amministrazione dell'Algeria.

Parigi, 7 (*Stefani*). — *Camera*. — Il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza di Chevillon sulla circolazione delle monete di rame estere, annunzia che il Governo proporrà la coniazione di pezzi da 25 centesimi in nichelio.

L'ordine del giorno puro e semplice è quindi approvato.

Henry Ravarin svolge una interpellanza sulla organizzazione amministrativa dell'Algeria, e presenta un ordine del giorno tendente a concentrare i poteri diretti nelle mani del governatore generale della colonia, onde costituire l'unità necessaria pel compimento della riforma.

Un banchetto italo-americano a Nuova York.

New York, 7 (*Stefani*). — L'ambasciatore Fava offrì iersera uno splendido banchetto al Duca degli Abruzzi, allo stato maggiore del *Cristoforo Colombo* ed alle notabilità americane.

La regina Amelia.

Vienna, 7 (*Stefani*). — La regina Amelia è partita per Budapest accompagnata alla stazione dall'imperatore. Ritornerà domani a Vienna proseguendo per Parigi e Lisbona.

Uno scontro di treni in Sassonia.

Dresda, 7 (*Stefani*). — Sulla linea ferroviaria Zwickau-Chemnitz vi fu una collisione, presso Reichenbach-Invegtland, fra un treno merci ed un treno viaggiatori. Vi fu un morto e molti feriti. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

BIZZARRIE ED ORIGINALITÀ

nelle elezioni del presidente americano.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 4 novembre.

(TATTLER) — Se la preparazione elettorale avesse dovuto durare ancora qualche mese — mi dice un corrispondente ritornato ora da Nuova York — gli Stati Uniti si sarebbero trasformati in un immenso Manicomio.... L'eccitazione aveva raggiunto uno stato straordinario di intensità. Nella mente d'ogni cittadino americano l'intero mondo, con tutti i suoi fatti complicati, era scomparso, lasciando dietro a sè una *tabula rasa*, sulla quale troneggiava l'idea fissa della elezione presidenziale. Quando in Europa si vuole segnalare il fenomeno del delirio di una popolazione intorno a qualche fatto, si dice che non si parla più che di esso.

Negli Stati Uniti in questi giorni non solo non si parlava, ma non si pensava e non si sognava che di oro e di argento, di Bryan e di Mac-Kinley....

Nelle ultime settimane il delirio aveva raggiunto una fase acuta, ed un forestiero viaggiante ivi, osservatore freddo e spassionato, subiva l'impressione di essere un essere diverso da tutti gli altri, di un'altra specie. Perchè la monomania delirante non restava ormai più chiusa nel segreto della scatola ossea del cranio, ma ne erompeva fuori nelle forme più bizzarre e curiose, in una esposizione di simbolismo addirittura primitivo.

Voi sapete che durante le elezioni presidenziali è uso in America pei partigiani dei due partiti di portare all'occhiello un distintivo distribuito dai Comitati. Ma questa volta esso è parso insufficiente. A poco a poco, al semplice distintivo primario, altri ne sono stati aggiunti, in forma di placchette di metallo portanti una inscrizione.

L'invenzione ha fatto furore. In pochi giorni tutti gli appassionati delle due parti, circa tre quarti della popolazione, si sono ingegnati di trovare frasi simboliche che esprimessero le loro convinzioni in quattro parole, e ad appiccicarsele ai vestiti. E siccome, naturalmente, la passione è insaziabile, così a poco a poco uno di questi distintivi, di questi simboli, non è più bastato. Essi si sono moltiplicati con una fecondità spaventevole su e giù per le giacche e i *paletot* dei *gentlemen* e sui corsetti e i capelli delle signore, con una forma di *réclame* politica ambulante simile a quella usata negli *omnibus* e nei carri ferroviari. Queste iscrizioni poi sono del tipo più curioso: « il silberismo è il disonore nazionale » « l'onestà è la garanzia della vita » « il silberismo è la vendetta del delitto del '73 » « io sono per l'oro », ecc., ecc., e fra esse una quantità dedotte dai filosofi e perfino dalla Bibbia.

A questa pazzia, secondo il carattere tipico americano, ha fatto subito riscontro un fatto pratico, e, come per incanto, sono sorti grandi magazzini per lo sfruttamento di questa nuova mania di tatuaggio. Altri uomini d'affari si sono messi a raccogliere da ogni parte queste placche per costituirne una specie di museo delle elezioni del 1896, e che fra qualche anno costerà un tesoro.

Una parte importantissima nelle elezioni è stata presa dalle donne. Si dice anzi confidenzialmente che esse abbiano adottato un sistema di simbolo tutto speciale e segreto: le partigiane di Bryan avrebbero messo alle loro giarrettiere delle fibbie d'argento, mentre le loro rivali, più ricche e superbe, avrebbero adottata la fibbia d'oro.

Ma il sesso femminile non si è limitato a queste segrete dimostrazioni platoniche: esso ha avuti i suoi oratori, i suoi *meetings*, i suoi opuscoli, ecc. In America le donne non sono ancora riuscite a strappare al loro eterno amico-nemico il diritto elettorale politico, come in certe colonie australiane; ma d'altra parte esse non esercitano meno una notevole influenza mediante la suggestione sui loro rispettivi amanti e mariti.

Altre forme di pazzia collettiva si sono esplicate nella propaganda elettorale, nella polemica, nell'annunzio dei risultati. La propaganda è stata condotta su scala gigantesca. Vi hanno partecipato, assoldati da entrambi le parti, più di diecimila oratori. La funzione di questi oratori era non solo di tenere *meeting*, ma di refutare con tutte le autorità, da quella dei libri degli economisti alla Bibbia, gli oratori avversari. Alle argomentazioni logiche erano aggiunti altri strumenti più poderosi; come, ad esempio, bande di tromboni e di tamburi destinate a soffocare la voce dell'avversario. Le bandiere hanno inoltre avuto una gran parte come mezzo di propaganda: migliaia e migliaia di bandiere di tutte le dimensioni e di tutti i colori con sopra iscrizioni e figure. A Chicago i democratici spiegarono una bandiera gigantesca, un quadrato di stoffa di oltre trecento metri con sopravi caricature gigantesche contro il candidato dell'oro. E milioni di palloncini volanti illuminati con iscrizioni e trasparenti, nelle ultime settimane, durante la notte, hanno irradiato verso le pacifiche stelle la formidabile epidemia pazzesca delle elezioni americane. Così pure, per annunziare i risultati colla rapidità del fulmine, si sono escogitati gli strumenti più strani e complicati, chiamando in soccorso la luce elettrica, i fuochi d'artifizio e le esplosioni.

La polemica ha assunto delle forme grottesche. I giornali dei due partiti si sono messi a frugare con una ostinatezza di formiche negli angoli più remoti della vita dei due candidati per scoprire lo scandalo che colpisse l'avversario e lo mettesse fuori di combattimento prima del giorno della battaglia. E questo popolo di fumatori e di bevitori ha levato alta la voce della morale quando ha potuto sapere che Mac-Kinley fumava e non sdegnava qualche bicchiere di sciampagna! E finalmente un altro carattere tipico delle elezioni è stato il furore delle scommesse, sia sul risultato generale che sui risultati parziali: Bryan pel risultato generale era dato a cinque contro uno. Ma nel Tennessee, dove si riteneva la sua riuscita sicura, Mac-Kinley stava a cinque contro uno verso il Bryan, e la sconfitta di questi ha fatto perdere e vincere somme colossali.

A queste collettive vanno aggiunte le pazzie e le bizzarrie individuali. Due fidanzati avevano basato il destino della loro vita sulla elezione presidenziale: se Mac-Kinley vinceva, dovevano sposarsi immediatamente; mentre se fosse caduto si sarebbero separati per sempre. Chi sa se il Dio Amore, in grazia di questo voto, non abbia usato la sua mano infantile, ma potente, in favore dei goldisti.

A Saint Louis due ricchi negozianti, arrabbiati partigiani l'uno e l'altro, patteggiarono, con contratto notarile, che se riusciva Bryan, il goldista si sarebbe rasa la testa e l'avrebbe inargentata, portandola così sino alla prossima elezione; mentre nel caso dell'elezione di Mac-Kinley il brianysta si sarebbe fatta indorare la sua....

Ma pei casi di pazzia individuale ci sono medici e Manicomii; i quali mancano affatto per le pazzie, ben più pericolose, della folla e le quali non si manifestano solo con le bizzarrie e le stravaganze americane.

Il gen. Baratieri cade e si rompe un piede

Scrivono da Arco, 6:

Iersera, verso le ore 18, il generale Baratieri, nel sortire di casa Marchetti, si fratturò il piede destro — la frattura è triplice — al malleolo ed alla base della tibia. Passò la notte spasimando, e stamane il dottor Ruggiani, assistito dal dottore Alessandro Giuliani, maggior-medico dell'esercito italiano, in pensione, e da un amico, misero, dopo un'ora e mezzo di operazione, causa le scheggiature, i pezzi a posto, e praticarono le fasciature dell'arte.

Il generale soffre molto; però è senza febbre.

L'*Alto Adige*, dopo aver data la notizia del fatto, soggiunge che Baratieri « si lagna solo di dover, per qualche giorno, rinunziare a scrivere! » Che stia scrivendo i nuovi *commentarii*?

DALLE CITTÀ ITALIANE

SAVONA.

7 novembre. (E.). — **Una dimostrazione pubblica in Consiglio comunale.** — Iera sera, mentre i nostri padri coscritti, radunati in seduta pubblica, si accingevano, dopo aver esperite alcune pratiche d'indole amministrativa, alla nomina dei membri di diverse Commissioni, una parte del pubblico numeroso cominciò a gridare: *Abbasso i clericali; abbasso gli affaristi*, fischiando sonoramente.

Il sindaco ordinò di far sgombrare la sala, ma le grida ed i fischi del pubblico, che non si curava punto di ottemperare all'ordine sindacale, continuavano.

La seduta venne intanto sospesa e chiamato l'intervento della forza pubblica; gli uscieri riuscirono, non senza stenti, aiutati dalle guardie di pubblica sicurezza accorse d'urgenza, a far sgombrare la sala.

— **Una campana omicida.** — Si ha notizia da Calice Ligure di una tragica disgrazia colà avvenuta nei giorni scorsi.

Mentre il contadino Benzo Pio era intento a suonare a distesa le campane di quella chiesa parrocchiale, essendogli mancate ad un tratto le forze per mantenere l'equilibrio del contrappeso, veniva dal brusco movimento della grossa campana sollevato in aria e sbattuto violentemente contro le pareti del campanile, riportando tali lesioni al capo, per le quali cessava subitamente di vivere.

Uno scontro di treni presso Ferrara.

Ferrara, 7 (*Stefani*). — Stamane, alle 5,30, una locomotiva, manovrando circa un chilometro dalla stazione, per falso scambio urtava lateralmente il treno omnibus 661 in partenza per Rimini. Un frenatore ed un impiegato postale ed alcuni viaggiatori contusi. Danni lievissimi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Consiglio provinciale di Novara.

Novara, 7 novembre.

(Gamma) — Stamane il Consiglio provinciale riprese la discussione del bilancio.

Deliberò di concorrere con L. 1000 a fondo perduto per l'Esposizione di Torino del 1898; con L. 200 per un monumento a Ruggero Bonghi in Roma; un sussidio di L. 3000 al Comune di Ciregzio per la strada d'accesso alla provinciale Sirolo-Omegna; un concorso in via eccezionale di altre L. 700 al Comune di Omegna per sistemazione della traversa selciata, respingendo l'istanza del consigliere *Nobili* perchè il concorso fosse elevato a 1000 lire.

Sospese per ora ogni deliberazione circa la costruzione di un nuovo diaframma nel campo di tiro a segno di Novara.

Votò un sussidio di L. 150 chiesto dal Consorzio stradale di Uzza per riparazione del ponte di Quare; altro sussidio di L. 300 alla Scuola normale di Vercelli per acquisto di materiale scolastico. Nostante le istanze del consigliere *Serralunga*, si passò all'ordine del giorno sulla domanda di Occhieppo Superiore per un maggior sussidio per la sistemazione della traversa selciata.

Accordò, come nel 1895, il sussidio di L. 800 alla Società italiana di beneficenza in Marsiglia. Sospese invece ogni deliberazione in merito alle domande per ripristino di pensioni nell'Istituto dei sordo-muti di Torino e per istituzione di pensioni nell'Istituto dei ciechi della stessa città. Passò all'ordine del giorno sulla domanda di concorso a favore dell'Istituto Sbrocca pei sordo-muti in Alessandria.

Conservò i sussidi annuali ai Comizi Agrari della provincia. Elevò a 5000 lire lo stanziamento dei provvedimenti antifillosserici. Approvò un sussidio di lire 150 per l'Esposizione di Domodossola, ed altro di lire 250, grazie alle istanze del consigliere *Gubbini*, per l'Esposizione di Borgosesia.

E così si votano le risultanze del bilancio con un fondo di riserva di L. 81,179 94.

Nell'adunanza d'oggi a revisori del conto del 1895 confermansi Borromeo, Garbaccio, Angiono, Orlandini e Berri.

A delegati provinciali nella Commissione d'appello per le imposte dirette confermansi i dimissionari Scazalla, Lavizy, Lucca Felice e Sezzano.

Si delegano alla Deputazione la nomina del rappresentante della provincia nel Comitato dell'Istituto Umberto e Margherita in Roma e pro degli orfani degli operai italiani morti per infortunii sul lavoro e la nomina di un membro della Commissione per la risoluzione dei reclami contro il nuovo catasto rustico di Loreglia.

***

Il Consiglio approva un ordine del giorno affinchè il Governo abbia ad aumentare il dazio d'entrata per le uve secche, ed abbia a permettere ai Comuni chiusi di elevare il dazio addizionale sulle uve secche, loro concesso dalla legge 11 agosto 1871.

Si approva la rettifica di confini fra i Comuni di Agnona e di Isolella. Si emette voto sfavorevole alla soppressione di uno dei posti notarili di Bioglio, Mossarano e Cavaglià.

Il Consiglio opina che il Consiglio d'amministrazione della fondazione Galletti sia eletta dal Consiglio comunale di Domodossola ed il presidente venga eletto dai membri del Consiglio amministrativo.

Si approvano le modificazioni allo statuto del Consorzio di argini al torrente Ilagna.

Si rinvia ad altra sessione la pratica del concentramento dell'Opera pia Boncetti nella Congregazione di carità di Carignano Sesia.

Si interessa il prefetto a trattare un accordo della vertenza per delimitazione di confini territoriali tra i Comuni di Camasca e Morondo. Si confermano le disposizioni in vigore in ordine alla caccia.

***

E prima di sciogliersi, il Consiglio esprime un voto per l'accoglimento per parte della Camera dei deputati della proposta Ricci, tendente a rendere meno costosa la distillazione delle vinacce; esprime voti per la distruzione della dilessera; modifica un articolo del regolamento sulla Cassa pensioni dei cantonieri; e manda augurii per la pronta guarigione del consigliere Bodini.

La sessione si chiude alle 16,30.

ALBA.

7 novembre. — **Consiglio comunale.** — Ieri, sotto la presidenza dell'assessore anziano avv. Lorenzo Calissano, presenti 18 consiglieri, il Consiglio comunale alla comunicazione del decreto prefettizio che annulla la nomina del sindaco cav. Francesco Cantalupo, ineleggibile, perchè deputato provinciale, procedette alla nomina del sindaco, ma, non essendo presenti i due terzi dei consiglieri, si rimandò l'elezione ad una prossima seduta. Così pure per la nomina di un assessore supplente in sostituzione del signor Degiacomi, dimissionario.

Quindi si nomina il prof. Della Costa, insegnante di pedagogia, a direttore della scuola normale e delle scuole elementari, e il cav. dott. Bonia è richiamato ad insegnare Storia naturale nella scuola tecnica pareggiata.

Su di uno schema di convenzione tra il Comune e il cav. Morone per un condotto attraverso la strada comunale del molino Vivaro, il cav. Costanzo Molineris molte osservazioni e presenta un emendamento. Ma l'assessore avv. Edmondo Cantoreo combatte le ragioni addotte dal consigliere Molineris, ed il suo emendamento non raccoglie che sei voti, quindi si autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal prof. Pelli e di concorrere per la metà nella spesa della scuola regolare mista nella frazione Scaudolfino, e si nomina l'avv. S. Rinco revisore del conto 1895, in surrogazione dell'assessore avv. Lorenzo Calissano.

— **La fiera d'oggi.** — Il tempo, che pare rimesso, ci ha permesso di fare la fiera, ed oggi c'è un bel concorso di gente per la solita fiera di San Martino.

— **A proposito della nomina del sindaco.** — A proposito della nomina del sindaco, che doveva farsi ieri, e fu rimandata alla prima seduta, si faceva tra gli altri il nome dell'avv. Lorenzo Calissano, il quale conta nessuno avversario, ora ne fuori le funzioni e che gode grandissima stima in Consiglio e presso la cittadinanza. Ma l'avv. Lorenzo Calissano agli Amici, che ieri lo sollecitarono ad accettare l'onorifico incarico ha esplicitamente dichiarato che non intendeva assolutamente di accettarlo e li invitava quindi a rivolgere su altri il loro voto.

ALESSANDRIA.

7 novembre. (Gamma). — **Per il ribasso sul prezzo del gas.** — Ieri sera il Consiglio per la riduzione sul prezzo del gas tenne seduta.

Il presidente avv. Nardi riferì che le adesioni per l'astensione dal consumo, quando la Società rimanesse ferma nel suo voler concedere alcun ribasso, continuano a un migliaio circa.

Molti dei firmatari però avendo dichiarato di non voler ritornare al petrolio, e di ritenere i cessatori solo quando saranno posti in grado di servirsi della luce elettrica, il presidente si adoperò per rimuovere questa difficoltà.

Così trovo che un'importante Società italiana sarebbe disposta a fare in Alessandria, a proprie spese, un impianto per l'illuminazione elettrica, quando avesse la garanzia per un consumo di mille lampade. Ai consumatori una tal luce costerebbe meno di quella del gas.

Ora le cose sono a questo punto. Una Commissione si porterà fra qualche giorno alla Direzione del gas per sentire le ultime intenzioni. In seguito si terrà una adunanza generale di consumatori per decidere sul da farsi.

ASTI.

7 novembre. — **Visita del prefetto.** — Domani il comm. Arata, da poco tempo nominato prefetto della nostra provincia, verrà in Asti a restituire la visita fattagli in Alessandria dal nostro sindaco e dalla Giunta comunale.

CUNEO.

7 novembre. (Pod). — **Ancora del prefetto Bacco.** — Ecco il telegramma che S. M. il Re si compiacque di spedire al nostro prefetto per la disgrazia toccatagli ieri sera:

« Dolente di non aver avuto il piacere di vederla, le auguro pronta guarigione, e la prego inviarmi sue notizie.

« *Affmo* UMBERTO. »

Anche il presidente del Consiglio dei ministri ha spedito il seguente telegramma:

« Apprendo con molto rincrescimento sua disgrazia. La escrio perchè i maggiori riguardi non potranno impedimento dal suo sito per i doveri della carica che mi è ben noto. La prego farmi avere sue notizie. »

Molti senatori, deputati e sindaci hanno stamane ed oggi chieste notizie.

Il comm. Bacco oggi è senza febbre ed ancora colla fasciatura fattagli dal dottor Giacobi. Fra qualche giorno i dottori Iniltus e Ambrosi procederanno ad una nuova e definitiva fasciatura. Attualmente si trova a letto, dove dovrà rimanere certamente per una quindicina di giorni, e, a detta dei medici, non potrà guarire completamente che fra due o tre mesi, tanto più che si va ora nella rigida stagione.

MELEZET.

6 novembre. — **Incendio.** — Verso le ore 19, del 4 corrente, sviluppavasi nella casa di Grand Giovanni Battista, sita nel centro dell'abitato, un grave incendio, che in men che non si dica investì le attigue case di Ferrua Luca, Vachs Augusto ed eredi Guy Bilèter, Michele sua minaccia di estendersi ad altre vicine case, ciò che sarebbe immancabilmente successo, attesa la veemenza delle fiamme, ove non fosse stato del considerevole strato di neve che ne ricopriva i tetti.

Appena dato l'allarme, furono sul luogo le pompe del Comune, le guardie di finanza, le guardie forestali ed un buon numero di abitanti.

Accorrere pure, con prontezza, da Bardonecchia, i pompieri, i militari del presidio, con a capo il comandante del battaglione, e gli ufficiali, l'arma dei reali carabinieri, un drappello delle guardie di finanza coi loro superiori, tenente e maresciallo, il delegato di pubblica sicurezza ed altro numeroso personale, non che una squadra d'artiglieri del forte di Bramafam colla loro pompa, e tutti con ammirabile slancio ed abnegazione prestarono l'opera loro di modo che verso le ore 21 ogni pericolo era scongiurato.

I danni sono assai rilevanti e la condizione degli incendiati è affatto misera, un solo trovandosi assicurato.

NIELLA TANARO.

5 novembre. — **Mercato.** — A partire dal giorno 18 corrente, ogni mercoledì avrà luogo in questo Comune l'importante mercato settimanale, istituito nel 1880 nella frazione del Borgo.

In tal giorno avrà pure luogo la prorogata fiera di ottobre, con premi ai proprietari del bestiame.

I premi verranno estratti il 25 aprile 1897.

PINEROLO.

7 novembre. — **Tiro a segno nazionale.** — Domani avrà luogo presso la Società mandamentale di Pinerolo la distribuzione dei premi per la gara Savoia-Petrovich.

Dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 si terrà la tradizionale gara di San Martino.

La distribuzione dei premi avrà pure luogo nello stesso giorno, ed alle ore 17 sarà pure imbandito al campo di tiro il solito pranzo.

VERCELLI.

7 novembre. (Lux). — **Pel banchetto ai nuovi senatori Ferraris e Faldella.** — fu definitivamente scelto il teatro Civico, che fu dalla Giunta graziosamente concesso.

Si sono diramati gli inviti ai sindaci di Vercelli, Torino, Novara, Saluggia e Livorno, al prefetto di Novara ed al comm. Maggia, presidente della Deputazione provinciale, e l'onorevole Lucca, pro-sindaco, ha già accettato, dicendosi lieto di partecipare alle onoranze che si tributano ai due nuovi senatori. Si spera che altrettanto faranno gli altri invitati, accrescendo lustro alla festa.

Il Comitato farà, con una apposita impalcatura, innalzare la platea fino al livello del palcoscenico, onde il teatro si convertirà in una vastissima sala.

Hanno aderito anche gli onorevoli Rizzi, Frascara e Ferroni, Augusto Franzoj, e molte altre spiccate individualità di Torino, di Novara e di Milano.

Il mal tempo in Italia.

Arezzo, 7 (*Stefani*). — Da stamane imperversa un tempo orribile. L'Arno, il Tevere, il Chiana, sono enormemente gonfi. La pioggia seguita dirottissima.

Ferrara, 7 (*Stefani*). — Il Po, dopo essere sceso a metri 1,94 sopra guardia, riprende a crescere stante l'aumento dei corsi superiori.

L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle ore 15 metri 2,08.

Il Panaro aumenta rapidamente e segna metri 2,30 sopra guardia. Il tempo si mantiene piovoso.

***

Ci scrivono da Como, 7:

Si hanno gravi notizie dal Comune di San Nazaro, dove le frazioni Bareno e Ruggino sono minacciate di essere travolte dalle frane e gettate nel fondo della valle del Cuccio. A Bareno il pericolo sovrasta maggiore. Le soprastanti terre sono tutte screpolate, e le screpolature confinano colla vicina valletta (canal di Boga) che va sempre allargandosi in modo allarmante. In parecchi punti la terra si è abbassata considerevolmente; delle strade parte, e le principali, sono franate, le rimanenti rassicurano poco il passeggiero. Gli abitanti sono tutti sossopra. Trasportano le masserizie qua e là nei luoghi creduti più sicuri.

La casa destinata alla Scuola comunale pure è stata vuotata dalle panche e tavoli per servire di ricetto; la chiesuola di San Giovanni venne riempita degli oggetti di casermaggio e privati della brigata delle regie guardie di finanza; è un andirivieni di uomini e donne di ogni età, carichi di quel po' che tenevano nelle loro pericolanti casette; sembra, insomma, un formicolaio cui venga tolto il sasso che lo ripara.

I vecchi passano mormorando una preghiera; i bambini, benchè inconsci del motivo dell'insolito movimento, piangono e si attaccano al collo dei loro genitori, dal viso stravolto.

Un ingegnere, mandato di urgenza sul luogo dal prefetto, invitò la parte maggiore dei paesani delle sullodate frazioni a togliere il legname e le tegole dalle loro casuccie, acciò non abbiano a lasciare tutto all'impeto dei massi e frane che potrebbero precipitare da un momento all'altro.

Il canale Fossa Mantovana in piena.

Ferrara, 7 (*Stefani*). — Il canale Fossa Mantovana, in confine delle provincie di Ferrara e Mantova, è enormemente ingrossato in seguito alle ultime dirotte pioggie. L'argine sinistro si ruppe iersera alle ore 10, nella località *Capina*, in provincia di Mantova, allagando il territorio di Felonica. Il Po continua a decrescere lentamente.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta di sabato, 7 novembre.

Si apre la seduta alle ore 12,50.

Presiede il presidente, on. Boselli.

Sono presenti i consiglieri:

Cazzola, Ricci des Ferres, Dumontel, Montaldo, Garinzzo, Bollati, Daneo, Tornielli, Balbo, Rossi, Poma, Rastelli, Palberti, Tibone, Sesia, Cibrario, Toesca di Castellazzo, Adamino, Ferrero di Cambiano, Giordano, Bertetti, Demichelis, Mazzanchelli, Chabloz, Badini, Mongenet, Giarosa, Saudino, Ubertini, Perrone di San Martino, Davico, Poët, Morra, Grosso-Campana, Boselli, Concourdo, Richard, Odiard des Ambrois, Scotti, Dallosta.

La caccia clandestina.

Si discute la mozione del consigliere Rastelli, circa la determinazione del tempo dell'apertura della caccia.

RASTELLI afferma che le leggi sulla caccia sono apertamente e quotidianamente violate: in ogni stagione dell'anno: quando la caccia è vietata, si trova abbondante la cacciagione su tutti i mercati, in tutti gli alberghi. Così, con gravissimo danno dell'agricoltura, si distruggono gli uccelli insettivori.

CAZZOLA giudica esagerate le asserzioni del consigliere Rastelli; particolarmente non trova giusto che egli, mentre combatte la caccia con le reti, trovi buona, legittima, la caccia col fucile.

SESIA ritiene che la distruzione degli uccelli non ha luogo per mezzo dei fucili, i quali servono a poco più che a spaventarli (*ilarità*), ma per mezzo delle reti. Osserva che soltanto di quaglie se ne esportano annualmente dall'Italia in Austria più di 8 milioni e mezzo. Se ora si violano le leggi sulla caccia, si è che i carabinieri non sono abbastanza rimunerati quando prendono in contravvenzione qualche cacciatore clandestino.

DES AMBROIS, mentre attacca la caccia in grandi proporzioni con le reti, difende egli pure quella col fucile, ch'è igienica, che è la migliore alleata del Tiro a segno. Vorrebbe che il Consiglio avocasse a sè l'incombenza di fissare il tempo dell'apertura della caccia.

ADAMINO, della Deputazione, non si oppone menomamente a quest'ultima proposta.

Si approva all'unanimità un ordine del giorno dei cons. Tornielli Rastelli, con cui s'invita la Deputazione a studiare e proporre, l'anno venturo, quei provvedimenti che, tanto per mezzo del Governo, quanto coi poteri della Provincia, siano di salvaguardia contro la radicale distruzione della selvaggina e per quanto ha tratto all'apertura e chiusura della caccia.

Le spese di casermaggio dei carabinieri.

Viene in discussione la mozione del consigliere Rastelli circa il rimborso ai Comuni di frontiera delle spese di casermaggio dei reali carabinieri.

RASTELLI svolge la sua mozione, affermando, come già altra volta, che, mentre Governo e Provincia contendono per stabilire quale fra i due debba pagare le spese di casermaggio dei carabinieri che sono nei Comuni di frontiera *per ragioni politiche*, frattanto i Comuni debbono pagare per interessi che non sono suoi speciali. Chiede pertanto che la Provincia rimborsi ai Comuni di frontiera le spese suddette, salvo poi a farsi rifondere dal Governo le somme versate.

CHABLOZ sostiene la stessa tesi, combattendo le conclusioni contrarie della Commissione.

DANEO afferma inopportuni e inammissibili i reclami dei precedenti oratori. Non vede perchè i contribuenti della provincia debbano pagare per questo e quel Comune.

GIORDANO, relatore, osserva che, ammesso il principio sostenuto dal consigliere Rastelli, è impossibile prevedere quali ingenti somme avrebbe a pagare la Provincia a favore dei Comuni, specialmente in occasione delle grandi manovre, ecc. Promette però che la Provincia appoggerebbe i Comuni nei loro reclami al Governo perchè questo faccia loro giustizia.

Viene approvata una proposta del consigliere Rastelli, secondo cui il Consiglio, udite le dichiarazioni della Deputazione, passa all'ordine del giorno.

L'Ospizio del Moncenisio e la Colonia alpina «Elena d'Orléans».

È all'ordine del giorno la proposta di trasformazione d'una parte dei redditi dell'Ospizio del Moncenisio a favore della Colonia alpina « Elena d'Orléans. »

Nella sua relazione, il relatore PALBERTI propone la risoluzione seguente:

« Il Consiglio provinciale esprime avviso favorevole alla trasformazione parziale dell'Ospizio del Moncenisio, riunendovi la Società *Le Colonie Alpine pei fanciulli poveri*, in modo che siavi un'unica amministrazione, e sia stabilito nei nuovi Statuti — che debba sulle entrate dell'Opera pia prelevarsi, a preferenza d'ogni altra spesa, quanto occorra per il servizio di ospitalità e di soccorso dei poveri viandanti di ogni regione e nazionalità, che passano il Colle del Moncenisio, compresi i casi di malattia (oltre al servizio religioso della località) — che solo l'eccedenza dei redditi netti, dopo fatto fronte ai servizi di ospitalità e di assistenza religiosa, passi a beneficio delle *Colonie Alpine* — che il nuovo Ente conservi anche il nome di *Ospizio del Moncenisio* — e che nella sua amministrazione sia prevalente per numero la rappresentanza dell'antico Ospizio, da nominarsi dal Consiglio Provinciale. ».

RICHARD combatte le conclusioni del relatore, affermando non essere prudente legare una Opera pia che si trova in non buono stato finanziario, come quella dell'Ospizio del Moncenisio, ad un'altra che non viene così certamente a trovarsi in migliori condizioni. La combatte pure lungamente sotto l'aspetto giuridico e morale. Propone pertanto la sospensiva.

SESIA dice che i redditi dell'Ospizio non vanno interamente a vantaggio dei poveri viandanti; evidentemente si sperperano pure in eccessive spese d'amministrazione e per il mantenimento di *touristes* che trovano comodo passare qualche tempo all'Ospizio.

DES AMBROIS afferma che le condizioni del Moncenisio sono affatto mutate da quelle che erano un tempo: ora l'Ospizio non ha proprio più ragione d'esistere. Vorrebbe quindi che, non soltanto una parte, ma tutti i redditi dell'Ospizio venissero destinati alle Colonie Alpine.

BADINI-CONFALONIERI parla per fatto personale, accennando alla sua opera di commissario regio dell'Ospizio del Moncenisio.

RICCI DES FERRES parla a nome della minoranza della Deputazione, dicendo che voterà contro il raggruppamento delle due istituzioni, non vedendo quale vantaggio ne potrebbe venire. Ritiene però che non sia il caso di parlare di *sospensiva*, come vorrebbe il consigliere Richard; val meglio decidere subito la questione.

BERTETTI parla in favore del raggruppamento, confutando gli argomenti addotti dal cons. Richard.

CAZZOLA ammette pienamente la legalità della trasformazione. Pur dubitando dell'opportunità finanziaria di essa, darà voto favorevole alla proposta.

Prende la parola il relatore PALBERTI. Nega che sia un disavanzo di una trentina di mila lire nell'Amministrazione dell'Ospizio del Moncenisio; espone come siasi accertato dopo chè l'Ospizio venne sottratto all'Amministrazione ecclesiastica. Sostiene le conclusioni della sua relazione sotto l'aspetto giuridico e sotto quello dell'opportunità. Spiega perchè ritiene necessario che le Amministrazioni dei due Istituti, pure dividendosi i redditi dell'Ospizio, rimangano separate.

Parlano ancora DES AMBROIS e RICHARD, insistendo sulle idee già espresse.

Si viene ai voti. È respinta alla quasi unanimità la proposta sospensiva del consigliere Richard; si approva invece quella della Deputazione e della Commissione, contenuta nel sovraesposto ordine del giorno del relatore Palberti.

La seduta è tolta alle ore 18,40.

Il Consiglio provinciale sarà convocato nuovamente per una breve sessione in dicembre.

Arti e Scienze

LA MARTIRE

Novella scenica in tre atti di LUIGI ILLICA.
Musica di SPIRO SAMARA.

La musica.

Non è certamente facile, dopo una sola audizione, giudicare di un'opera in modo deciso e assoluto, anche se la riduzione per canto e per pianoforte ha potuto ingenerare una pallida idea preventiva sul merito del lavoro artistico.

E questa una delle molte tirannie del giornalismo odierno, che, frettoloso ed impaziente in tutto, vorrebbe convertiti i critici d'arte in altrettanti oracoli condannati a sentenziare da un'ora all'altra di un'opera musicale che ha costato al suo autore mesi ed anni di riflessione e di studio.

Il giovane maestro Samara ha rivestito, e così ha voluto, la novella dell'Illica di una musica facile, semplice, e, diciamolo pure, leggierina assai: egli ha subito, nel comporre, la tirannica preoccupazione dell'effetto sul pubblico, e, allettato forse anche dall'esempio di improvvisi e strepitosi trionfi, si appagò di una non ineleganto facilità e semplicità d'invenzione, mentre, e alcune pagine della *Martire* lo attestano assai onorevolmente, avrebbe potuto e saputo fare artisticamente molto di più.

Si direbbe anzi ch'egli abbia disdegnato il lavorio di limatura e di selezione, rifuggendo da tutto quanto potesse ritardargli l'applauso, o richiedesse dal pubblico qualche riflessione per essere percepito e gustato. Nè bisogna di questo far grave colpa al Samara: il pubblico nostro, incerto, diviso, discorde nei gusti, stanco e sprezzante delle forme antiche, impreparato in gran parte e poco amico delle nuove forme, costringe il compositore operista che non ha ancora l'autorità di un lungo passato, e che, più del desiderio, ha bisogno del successo immediato per il suo avvenire artistico, a larcheggiare nelle concessioni, a non risparmiare gli effetti vocali ed orchestrali, a mantenersi in un cammino di mezzo fra l'antico e il moderno, che valga ad ottenergli la benevolenza e l'approvazione dei più.

Così nella più instabile delle forme d'arte scenica, venne formandosi l'attuale periodo di transizione, senza preciso indirizzo, senza costanti e certi intendimenti, affannatosi alla ricerca di forme apparentemente nuove, onde rivestire delle vecchie idee prima di abbandonarle al capriccioso giudizio della folla.

Nel Samara, certamente, non può dirsi che manchi affatto la stoffa di compositore e di operista; egli armonizza bene con gusto ed eleganza, procede via sicuro nel cammino musicale, possiede una giusta conoscenza delle esigenze sceniche, e di quel complesso di cognizioni, di norme e di necessità che noi siamo usi chiamare *teatralità*. Nella novella dell'Illica, ciò che forma il maggior difetto dell'azione drammatica, cioè una certa slegatezza fra le varie scene e i vari atti, e una superfluità di episodii e di avvenimenti, che inceppa e ritarda alcun poco lo svolgimento della semplicissima azione principale, fu una fortuna per il compositore, che ebbe campo così di sfoggiare la sua tavolozza musicale, e dipingere parecchi, e svariati quadri, differenti assai l'un dall'altro per soggetto e per colorito.

L'idea melodica non è sempre, nella *Martire*, nuova, nè originale; alcuna volta risente l'influenza pucciniana, alcun'altra rivela il ricordo del Bizet; qua e là è rigonfia ed ampollosa, spesso, specialmente nell'ultimo atto, è, nelle parti vocali, sacrificata agli effetti di orchestra, e sovverchiamente interrotta e spezzata.

Quanto alla forma, il Samara segue nell'opera sua il sistema moderno dei motivi tematici, ritornanti a più riprese nel corso dell'opera, quando lo richiede l'analogia dell'idea o della situazione. Così rivengono parecchie volte il tema della passione di Tristano, dell'orologio, della morte, un assai ben trovato movimento di marcia funebre in tempo ternario, che serve di introduzione all'ultimo atto.

La strumentazione, nei due primi atti vuota, povera e fiacca, è invece nell'ultimo assai accurata, di effetto ed abilmente fatta, con gusto ed eleganza. Ma, sempre per la ricerca dell'effetto, abbonda ed abusa di unisoni fra gli strumenti e coi cantanti, di raddoppi della linea melodica, di pizzicati, di violinate e di tremoli, che spesso nascondono la povertà d'invenzione e della trama orchestrale.

In complesso, l'opera fu giudicata non molto ricca di invenzione melodica, nè fatta con elevati intendimenti artistici.

Il successo e l'esecuzione.

Tutto l'atto primo, freddo ed alquanto incolore, non sollevò nè un applauso, nè una approvazione: passano inosservati la frase dell'orologio « *Ecco il piccolo dono* » di Natalia, il cantabile di Tristano, il duetto, d'intonazione bizzarra, fra Natalia e Mikael, e il rumoroso finale, che procede troppo rapidamente, e, per insufficienza di svolgimento, produce pochissimo effetto. Alla fine d'atto, pochi applausi contrastati da zitti, e una chiamata agli artisti.

La *romanza*, che serve come intermezzo e preparazione al secondo atto, piena di reminiscenze della *Carmen*, non ottiene che pochissimi applausi.

Il coro di kellerine, con cui comincia il secondo atto, eseguito molto male e stonatamente, non vale a fermare l'attenzione del pubblico: il quale, distratto e mal disposto, accoglie col silenzio e col broncio la romanza del Baciccelli, di stile manieratamente tostiano, e l'arioso del basso, che imita il Wagner della *Walkiria* e dei *Maestri Cantori*, imitazioni queste assai bene trovate e fatte, e che meriterebbero migliori accoglienze.

Rasserena alquanto l'ambiente la canzonetta francese della Nina Fleurette, detta assai bene dalla signora Longhi, che ottiene i primi applausi sinceri della seconda galleria, cui viene concesso il *bis*.

La drammatica entrata di Natalia, e la sua frase d'imprecazione, cantata molto efficacemente dalla Santini, impressiona per la prima volta il pubblico. Il finale è svolto in un fortissimo potente d'orchestra, che ripete il tema della passione di Tristano.

Calato il sipario, prorompono assai vivi applausi alla Santini, agli altri esecutori, al direttore, che si presentano in scena; infine, insistendo le acclamazioni, anche il maestro Samara viene dagli artisti condotto alla ribalta.

Il terzo atto, evidentemente molto superiore ai precedenti per idea e per fattura, comincia col lugubre e cupo tema di marcia funebre: qui non mancano i buoni episodi, i buoni effetti e i meriti musicali.

Lodevole il declamato di Natalia, quando consegna la vestitura della morta, sul tema di marcia funebre, sostenuto da un lungo pedale dei timpani, tema che passa poscia nel maggiore degli ottoni; così buona è la frase della consegna del libriccino, con l'accompagnamento di un vago movimento a sestine, affidato ai violini con sordina; buono e molto vagamente strumentato l'episodio dell'accendersi dei carboni nel braciere.

Il tema della passione di Tristano termina l'atto e l'opera.

Pochi applausi prorompono in fine dell'opera; il pubblico si affolla all'uscita e soltanto la Santarelli si presenta al proscenio.

L'esecuzione, tranne quella dell'ultimo atto, che fu alquanto discreta e migliorata, non valse certamente a far risaltare i meriti dello spartito; infelicissima l'orchestra, squilibrata, male attenta, fiacca e stonante in modo poco degno; pochissimo sicuri e intonati i cori.

Degli artisti fecero molto bene la Santarelli, che fu ottima cantante e lodevolissima attrice, specie nella difficilissima scena finale, il Broggi Muttini, che sostenne e cantò la sua parte in modo assai degno d'encomio, e la Longhi Luisa, che fu un'abile e graziosissima *divette* francese. Bene pure il basso Migliara Firmino, che fu un'esilarante macchietta nei panni del virtuoso tedesco.

I due tenori signori Zeni Pietro e De Rossi Cesare furono invece assai deboli e infelici nelle rispettive parti, l'uno per mancanza di voce, non so se per infermità o per altra causa, l'altro perchè la parte affidatagli era poco o nulla adatta ai suoi mezzi vocali.

Questa sera la *Martire* si replica.

CARLO BERSEZIO.

La fotografia animata.

Il Cinematografo Lumière.

Un gentile biglietto d'invito dei signori V. Calcina e C°, rappresentanti per l'Italia della Casa Lumière et ses fils di Parigi, riuniva ieri sera un'eletta di signore e signori nell'antica chiesa dell'ex-Ospizio di Carità in via Po per assistere ad alcuni esperimenti di proiezione della fotografia animata ottenuta col cinematografo Lumière.

I signori Calcina e C°, hanno per l'occasione fatto trasformare la vecchia e nuda chiesa in una severa sala, rischiarata da una decina di lampade elettriche.

Nella parete in fondo, decorata da vasi di sempreverdi, campeggia in alto un'alta cornice che racchiude un trasparente: è il quadro delle proiezioni verso cui tendono gli occhi i numerosi invitati, fra cui abbiamo notato il sindaco, senatore Rignon, vari consiglieri comunali, ecc.

Sotto il quadro è preparato un tavolo riservato al prof. Louvet-Gay, a cui era stato affidato il compito di spiegare all'uditorio i principi su cui si basa la cronografia fotografica.

Alle 20,45 il prof. Louvet-Gay sale alla tribuna dei tinstagli ed incomincia in francese, la sua conferenza, alquanto prolissa.

Che cosa è il cinematografo dei signori Lumière?

È un ingegnoso apparecchio che permette non solamente di raccogliere, mediante la fotografia, con un'ammirabile precisione, tutte le scene animate, ma di riprodurle di poi fedelmente, proiettandole sopra uno schermo, in modo da dare agli spettatori l'illusione più perfetta della realtà.

Le istantanee fotografiche sono impresse su di una striscia pellicolare, la quale si svolge verticalmente in una scatola ermeticamente chiusa, munita di un obbiettivo che si apre e si chiude successivamente, mentre la striscia si ferma e continua a svolgersi, mediante un meccanismo di precisione.

Il numero delle prove fotografiche essendo di quindici per minuto secondo, ne risulta che per una scena di un minuto primo bisogna fare 900 fotografie, le quali occupano una striscia lunga 15 metri e larga 3 centimetri.

Gli esperimenti fatti ieri sera dimostrarono che la pratica ha perfettamente corrisposto alla teoria su cui si basa l'ingegnoso apparecchio.

Il primo quadro, *Giuochi infantili*, presenta due bimbi, in grandezza naturale, che si trastullano con alcuni giocattoli. L'espressione del viso ed i numerosi movimenti sono riprodotti con esattezza sorprendente. L'illusione è completa.

Quando si spegne il lume e il quadro sparisce, gli spettatori prorompono in un applauso.

Segue la *Porta del sole a Madrid*. Il quadro è pieno di animazione. Vetture, carrette, viandanti, tranvie passano e spariscono, seguite da altre. Tutti i particolari della scena sono perfetti. Altri applausi, che si rinnovarono alla scena dei due fabbri-ferrai che lavorano.

Anche in questa scena l'illusione è completa. Persino i vapori del ferro infuocato immerso nell'acqua sono riprodotti con esattezza matematica. Pare persino di udire il rumore del martello sull'incudine.

Le proiezioni si seguono in numero di venti. Alcune rappresentano scene divertenti oltre che curiose.

Tale è la scena dei due saltimbanchi, un gigante ed un nano che lottano in un'arena. I salti, le capriole si seguono con una rapidità sorprendente, e il pubblico ci si diverte un mondo.

Bellissima la scena dei bagni di mare. Le onde sono riprodotte fedelmente. Una numerosa comitiva di bagnanti nuotano gettando in alto la spuma.

Da lontano compare una barca, su cui vi sono varie persone.

Degna di nota la scena *Ciclisti e Cavalieri a Londra*. È un angolo di via, fiancheggiata da un marciapiede, su cui vi sono alcune signore. Da lontano si vede una comitiva di ciclisti di ambi i sessi e di cavalieri. Man mano che arrivano dinanzi al gruppo di signore, cavalieri e ciclisti si fermano, discendono, si scambiano saluti e inchini.

L'ultimo esperimento dà un'idea dell'arrivo di un treno in una stazione.

Il treno spunta microscopico da lontano e si avanza rapidamente.

Il personale di servizio esce dagli uffici, i facchini si avanzano. Vengono aperte le porte delle sale d'aspetto, ed i partenti escono in fretta per andare a prendere posto nel treno che nel frattempo si è fermato. I viaggiatori in arrivo discendono confusamente, e si mischiano coi partenti. In un momento la scena diventa animatissima, ed il pubblico vede con rammarico le lampade a spegnersi ed il quadro sparire.

Alle 22 le proiezioni erano finite ed il pubblico sfollava la sala, soddisfattissimo di aver assistito agli interessanti esperimenti.

Concerti orchestrali. — È ormai stabilita la data del primo grande concerto orchestrale, per iniziativa della Società di concerti, ed è anche stabilito il programma.

Il concerto avrà luogo nel pomeriggio di domenica, 6 dicembre prossimo, al teatro Vittorio, sotto la direzione del maestro Giuseppe. Martucci, ed eccone il programma:

1. *Bach* — Ouverture in re maggiore.
2. *Martucci* — Sinfonia in re.
3. *Brahms* — Serenata per archi.
4. *Wagner* — Preludio dell'opera *Parsifal*.
5. *Beethoven* — Ouverture *Leonora*, N. 3.

I tre primi numeri sono nuovi affatto per Torino; la Sinfonia del Martucci è il lavoro sinfonico più vigoroso che da vari anni si sia fatto in Italia, ed era giusto che si incominciasse da lei.

Presto speriamo di essere in grado di dare i programmi degli altri tre concerti che avranno luogo pure in dicembre sotto la direzione uno del Martucci e due del Toscanini, con molte altre novità anche nella nuova scuola francese quasi ignorata da noi. Certo la serie promette di costituire un avvenimento artistico per la nostra città. E noi siamo lieti di questa rifioritura da tanto tempo invocata.

Teatro Gerbino. — A questo teatro si dànno oggi due spettacoli. Nel primo, diurno, alle ore 15,30, si rappresenta la brillantissima commedia di Feydeau e Desvallières: *L'albergo del libero scambio*; nell'altro, alle ore 20,30, si ripeterà *Il treno di piacere*.

Teatro Scribe. — Questa sera la Compagnia Sociale *Amicizia* rappresenterà il dramma in 6 atti e 10 quadri: *I promessi sposi*.

Regia Scuola tecnica Germano Sommeiller. — Gli esami di ammissione alla 1ª classe, sezione femminile, annessa alla Regia Scuola tecnica Germano Sommeiller, avranno principio giovedì, 12 corr., alle ore 8, colla prova di lingua italiana.

Il nuovo presidente dell'Accademia Reale di Londra. — In sostituzione del Millais, che è morto, come si sa, prima di prendere possesso del suo posto presidenziale, al quale fu elevato il dimani della morte di lord Leighton, fu nominato T. I. Poynter.

È questi un artista elegante e serio, che si è consacrato alla pittura storica e specialmente allo studio di soggetti dell'antichità. In questo genere egli sta ad eguale distanza dalla maniera solenne di lord Leighton e da quella frammentaria ed anedottica di Alma Tadema.

Il nuovo presidente è inoltre un valente acquarellista, ed espone ogni anno alla *Royal Water Colour Society* grande copia di ritratti e di paesaggi.

Egli si è molto occupato dell'insegnamento della pittura ed ha diretto per molto tempo la *National Art Training School*. Si deve a lui un

Spettacoli — Domenica 8 novembre.

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. Spagnuola d'operette): *Il barberillo de Lavapiès*, zarzuela comica. Gran matinée con variato spettacolo.

VITTORIO, ore 15: *Pietro Micca*, ballo (pel mondo piccino); ore 20,30: *La martire*, opera.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia d'operette Maresca): *Eva*, operetta.

GERBINO, (Due recite) o. 15,30: *L'albergo del libero scambio*, commedia; ore 20,30: *Il treno di piacere*, commedia.

BALBO, o. 20,45 (Comp. d'operette Darvis e Fari): *I Granatieri*, operetta.

ROSSINI, (Due recite) o. 15,30; *La casa d'Abelia*, commedia; o. 20,30: *I mal amici*, dramma.

GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: *I due derelitti*, commedia; divertimento danzante. Tutte le feste due rappresentazioni. Lunedì, martedì e venerdì riposo.

TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di canto e varietà.

SALONE GALLERIA NAZIONALE. 800 Fantocci. Rappresentazione alle ore 20,30. Ai giovedì e domenica due rappresentazioni ore 15 e 20,30.

GIUOCO DEL PALLONE. Oggi ore 14,30, Grande sfida di L. 1000.

La "Rivista Nautica"

è la più completa ed elegante Rivista di sport nautico, di yachting e rowing. Vi collaborano i più illustri autori di studi sulla marina da guerra, mercantile, ecc. Contiene in tutti i numeri una cronaca particolareggiata di avvenimenti nautici. Essa è riccamente illustrata.

L'abbonamento annuo alla « **Rivista Nautica** » costa **L. 10**. — Direzione e Amministrazione *Galleria Subalpina*, Torino. — Gli abbonamenti si fanno anche presso gli editori Roux Frassati e C°

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (19)

L'IDEALE

ROMANZO NUOVO

di LÉON DE TINSEAU

Perciò la tregua silenziosa del principio del pranzo durò più a lungo del solito. Thomassin, cui l'aria di Villegarde pesava alquanto sui polmoni, volle mostrarsi cortese e ritornò ai progetti letterari della signorina di Louarn, che gli sedeva da canto. La fanciulla lo lasciò parlare, pareva aver dimenticato quei tentativi, che nel passato la occupavano tanto. Ferréol, per mettere i suoi ospiti di buon umore, cominciò il fuoco delle facezie sulla sua vicina di destra, cosa che egli faceva d'altronde volontieri.

— Povera signora Lepin! è vero ciò che si racconta? Il suo cavallo è bell'e morto.

La vedovella, lo sapevan tutti, tremava di spavento al solo pensiero di mettersi in sella e non seguiva mai che a mezza lega dai cani e mai vicin i più comodi; ma aveva buon carattere e abbastanza spirito per trovar risposta alle *taquineries* del suo ospite. Scuotendo lievemente la testina bionda, rispose:

— Dica, dica pure! Ella vorrebbe vedermi rompere il collo. I miei eredi la pagano, credo, per assecondare le loro impazienze. Povera gente! Amaro sorpreso li aspettano sul libro mastro della mia sorte.

— Se si tratta di sorprese, potrebbe farne loro una ben più forte. Ma ella è dell'avviso di San Paolo che propone lo stato di vedova come il più.... desiderevole che ci sia al mondo. Non è vero abate?

Il prete, assorto sino a quel momento al punto che non avrebbe saputo dire se mangiava merluzzo o salmone, alla domanda del marchese alzò su lui lo sguardo brillante di gaiezza giovanile, e rispose:

— Ecco come certe persone intendono le citazioni. Ciò che è indiscutibile è che San Paolo ha parlato delle vedove.... con interesse. Ma a che cosa d'umano non s'è interessato uno dei più grandi benefattori degli uomini!

Pietro di Louarn, che vedeva sempre le cose dal lato serio, disse con gravità:

— Tale è precisamente la tesi che io sostenni nella mia ultima conferenza. Come avrebbe fatto presto ad aggiustare le nostre questioni sociali quel genio profondo che ha convertito dei regni!

Per gelosia di mestiere, certamente, Thomassin ebbe una parola severa per l'apostolo, « suo precursore »:

— Io trovai sempre che San Paolo vedeva delle soluzioni troppo comode. Egli poneva fine alle sofferenze degli sventurati mandandoli al martirio.

— E ci andava insieme — aggiunse il prete dolcemente. — E ciò che completa la semplicità del suo metodo.

Montgodefroy, sprofondato in un *salvia* di beccaccie, riassunse le opinioni, dicendo:

— Mio Dio! il martirio.... Chi non è andato al martirio? Ognuno alla sua volta. In un tempo i re e gl'imperatori gettavano i cristiani alle belve; più tardi furono anch'essi ghigliottinati, fucilati e, non sempre, santificati. I carnefici del Calvario hanno visto rappresaglie abbastanza dure.... e non hanno finito. Come diciamo noi, i conti sono appurati. Trova che sarebbe tempo, per gli uomini, di starsene tranquilli, e di respirare un poco.

— Si vede che vieni dalla Borsa, mio caro — disse la bella Marta.

— Ma, mia cara, la Borsa è la più grande scuola di filosofia che abbiamo oggi. Neppure le bombe non commuovono più i giuocatori al rialzo.

— Tali — disse il marchese ridendo — i senatori romani attendendo i galli sulle loro sedie curuli.

— Ebbene! — continuò il finanziere. — che cosa hanno guadagnato i galli, quegli anarchici della loro epoca? I romani, vale a dire i borghesi, sono andati in casa loro, hanno tolto loro le loro mogli e le loro figlie.... e la Francia è sortita di là.

— Ciò che prova, — disse Ferréol, — che i galli del tempo dei Cesari erano già seducenti. Beviamo, signori, alla loro salute ed alla salute delle francesi d'oggi, anche più seducenti.

— Signore, — rispose la vedovella, — propongo un brindisi alla salute dei romani, i fieri mariti delle nostre avole!

— Tanto più che sono morti, ciò che rende sempre un marito adorabile — aggiunse il padrone di casa.

L'abate Esminjeaud rise cogli altri; poi alzando la sua bella voce chiara, disse:

— Non dimentichiamo, cogli uomini che hanno sposato le nostre avole, coloro che li hanno convertiti. Senza il cristianesimo noi non avremmo conosciuta la civilizzazione attuale.

— Oh! signor abate, badi, — disse Thomassin, — eccola responsabile delle bombe, figlie della civilizzazione.

— Sì, come l'inventore delle locomotive è responsabile dei deviamenti. Gli operai delle ferrovie non c'entrano per qualche cosa? Il treno sociale ha deviato sulla linea dell'ateismo.

— Ah! di grazia, lasciamo le bombe in pace! — implorò la signora Lepin. — È una parola che bisognerebbe proibire di pronunciare.

Adriano, da capo della tavola, fece udire la sua voce.

— Cara signora, quella proibizione l'ha un popolo meglio governato di noi; parlo dei turchi. L'anno scorso, mentre Parigi saltava, io ero a Costantinopoli. I giornali del Bosforo parlavano di case rovinate, di vittime. In quanto alla causa, mistero. Se il giornalista avesse stampato la parola *bomba*, sarebbe stato impalato! In quel fortunato paese la lampada *Edison* è ignorata perchè esige del *dinamo* che potrebbe far pensare alla *dinamite*. Il signor Thomassin può ridere: a Costantinopoli, che non ha conosciuto il nome, ancora oggi non conosce la cosa.

Thomassin rideva infatti, tirandosi i peli della sua barbetta bionda.

— Non cerchiamo più il rimedio, che è trovato: è di farci mussulmani.

— O cristiani — disse Pietro di Louarn.

Thomassin stava per rispondere. Pareva animarsi, e la sua Egeria, temendo si lasciasse trasportare, disse:

— Ah! se si potesse sperare che la religione guarisse la miseria del popolo!

Antonietta, seduta di faccia al prete, vide il di lui volto trasfigurato dalla fede, come al mattino nella cappella. Vibrante, la voce del servo di Dio s'elevò.

— No! vi saranno sempre degli affamati, vi saranno sempre degli afflitti, vi saranno sempre dei deboli! sempre! sino alla fine del mondo! Perchè dare agli sventurati una falsa speranza? Un istante di rassegnazione.... poi la pace senza lagrime, senza fatica, senza la prova della durezza e dell'ingiustizia umana: ecco la nostra promessa. Essa già consolavano i Galli oppressi dai vincitori, di cui noi siamo i figli. Che cosa non abbiamo fatto per loro nei primi secoli? Li abbiamo salvati dai barbari; abbiamo custodito la civilizzazione, allora gemente nelle nostre braccia. Essa soffre oggi, perchè, indebolita dall'età, ha cercato altro sostegno. Ma noi la salveremo ancora dai barbari d'oggi.... è dessa che ci supplica di salvarla. Siamo pronti.

Quella profezia non ebbe il dono di piacere a Thomassin, che rispose:

— I compagni d'Attila erano assai quando si ritirarono davanti a noi. I barbari d'oggi (ella vuole designare con quel nome il nostro caro popolo di lavoratori) hanno lo stomaco vuoto. E io temo che i loro orecchi siano più lenti ad aprirsi di quelli degli Unni.

— La chiesa conosce da più lungo tempo di lei le miserie del popolo — riprese l'abate. — Nel medio evo ella lo ha nutrito, vestito, curato delle popolazioni intere. Ha insegnato anche a soldati la beneficenza spinta sino all'abnegazione. Chi di loro, filantropi di questo secolo, godrà della popolarità di un San Martino?

(*Continua*)

grandissimo numero di scritti relativi a questioni artistiche; e dal 1894 è direttore della *National Gallery*.

La presidenza della *Royal Academy* non è soltanto onorifica; essa impone al suo titolare molti doveri; è dunque probabile che Poynter sarà obbligato di lasciare la direzione della Galleria Nazionale.

Il *Times* si domanda chi potrà essere il suo successore e se è il caso di perpetuare l'uso stabilitosi in Inghilterra di confidare sempre tali funzioni ad un pittore. « Questa — dice il giornale della City — è una superstizione che non esiste negli altri paesi. »

Principio di Secolo a Milano. — Ieri sera, al teatro Manzoni di Milano, andò in scena, tra una grandissima aspettazione, il nuovo dramma di Girolamo Rovetta: *Principio di Secolo*, che Torino ha applaudito vivamente, or non è molto, al teatro Alfieri.

Il successo vi fu, ma sembra non completo ed entusiastico come quello di Torino.

Ecco la nuda e pura cronaca della serata. Dopo il primo atto, un applauso agli artisti; durante il secondo, dopo la scena fra il Prino e la marchesina Ippolita d'Arco, applausi al Zacconi ed alla Grammatica, e quindi anche al Rovetta, dai due condotto sulla scena; dopo il secondo atto tre chiamate, in due delle quali gli artisti si presentarono coll'autore; dopo il terzo atto altre tre chiamate, delle quali una all'autore; dopo il quarto atto un momento di silenzio, uno zittio, e quindi due chiamate, nella seconda delle quali assieme cogli artisti si ripresentò, applaudito, l'autore.

L'atto primo non fu però apprezzato quanto valeva.

L'esecuzione ammirevole per parte specialmente dello Zacconi e della Grammatica.

Il nuovo lavoro del Rovetta, che produsse vivi dibattiti e momenti di commozione profonda, si replicherà [illegible] per parecchie sere.

L'Italia degli Italiani. — Chiunque abbia seguito con attenzione il lavoro non breve nè facile di Carlo Tivaroni nella sua « Storia critica del Risorgimento italiano » non potrà non compiacersi di vederne ora pubblicato un nuovo volume, il penultimo della raccolta.

È venuto in luce di questi giorni e comprende la storia del Risorgimento dal convegno di Plombières — 20 luglio 1858 — alla vigilia della guerra del 1866.

Sono circa cinquecento fitte pagine, nelle quali non soltanto è narrata la storia, ma sono profuse a piene mani notizie nuove con una ricchezza meravigliosa di particolari, di date, di fatti, di nomi e di documenti.

Diligenza di informazioni e scrupolo di letture non si può averne più che non ne abbia avute il Tivaroni. Il disegno suo è forse il più completo che intorno alle fasi del risorgimento italiano sia finora comparso; e, certo, se non basta leggere l'opera sua per conoscere gli andamenti di quella epopea, difficilmente si potrà, senza leggerla, averne intero concetto.

Il tomo ora pubblicato dalla Casa Roux Frassati e C. (L. 4) riguarda il tempo in cui le varie regioni d'Italia, scosso finalmente il giogo dei principotti e dell'Austria, vanno a poco a poco nel nome d'Italia e di Vittorio Emanuele compiendo quelle mirabili trasformazioni che dovevano in seguito darci una patria libera e una.

L'ansie e i dubbi per il convegno di Plombières, le battaglie del 1859, Villafranca, le rivoluzioni di Firenze, di Modena, di Parma, di Bologna, la leggendaria spedizione dei Mille, la morte di Cavour, Sarnico, Aspromonte: nulla il Tivaroni lascia sfuggire, non solo delle cose, ma degli uomini, di guisa che si ha il profilo fedele di tutti gli uomini del Risorgimento, vissuti e operanti in quegli otto anni, e che sono, grandi o piccini, come la fisonomia vera del popolo italiano in tutte le sue attitudini, in tutto il suo svolgimento.

L'ultimo volume del Tivaroni — annunciano gli editori — uscirà tra breve e comprenderà la guerra del 1866 e la questione romana fino al 20 settembre 1870, conterrà inoltre il profilo dei principali uomini del periodo, in un lungo capitolo che avrà per titolo: *Gli uomini*.

Il volume è aspettato con grande desiderio, come quello che costituisce il compimento d'una opera fra tutte altamente patriottica e degna di quell'Italia che, col proprio coraggio, coll'opera e coi sacrifizi, fece meravigliare per mezzo secolo il mondo intero.

CRONACA

L'adunanza dei ferrovieri.

Come avevamo annunziato, ieri sera al teatro Scribe ebbe luogo un'adunanza indetta dalla Lega dei ferrovieri italiani, allo scopo di approvare il Memoriale da presentarsi alla Commissione governativa per l'inchiesta ferroviaria.

La riunione riuscì numerosissima e molto dinata.

Per acclamazione viene eletto presidente il signor *Galleani*, presidente della Sezione torinese della Lega ferrovieri.

Egli spiega per quali ragioni ed a quale scopo siasi radunato il Comizio.

Poichè è presente Quirino Nofri, egli gli dà, a nome di tutti i compagni, il saluto del ritorno, e un sincero augurio che l'opera alla quale ha dedicato tutte le sue energie riesca a quell'esito felice che tutti i ferrovieri desiderano. Cede la parola a lui, che parlerà a nome del Comitato esecutivo nominato dai ferrovieri onde coadiuvare ed agevolare l'opera della Commissione d'inchiesta.

Nofri Quirino si compiace dell'inchiesta votata dal Parlamento e che è una grande soddisfazione data dal Governo ai ferrovieri. Finalmente, egli dice, i ferrovieri si sono saldamente organizzati, e la loro potente organizzazione ha fatto sì che fu dato ascolto alle loro preghiere, alle loro ripetute domande.

Passa quindi a ricordare i fatti da cui ebbe origine l'inchiesta ferroviaria; rammenta le vicende per cui passò nei due rami del Parlamento, e specialmente l'opera dell'on. Sanguinetti e del [illegible] Perazzi.

Ricorda però anche [illegible] quasi contemporaneamente alla inchiesta venissero dal Parlamento votate nuove costruzioni ferroviarie per ben 70 milioni, i quali costituirono così come un compenso dello schiaffo morale che dalla decretata inchiesta veniva dato alle Compagnie ferroviarie.

Venuto al potere — continua l'oratore — l'on. Prinetti, il quale si era sempre apertamente dichiarato contrario all'inchiesta ferroviaria, era naturalmente da temersi che questa sarebbe stata soffocata; invece il Prinetti, giunto al Ministero, cambiò affatto opinione e fece votare l'inchiesta, pur confessando egli stesso che poco si poteva sperare da essa.

È certo però che se il Ministero volle l'inchiesta, fu solo perchè essa era necessaria per mantenersi al potere e per il suo benessere.

La Lega dei ferrovieri fece suo quel poco di buono ch'era nelle disposizioni date per l'inchiesta, e si accinse a preparare il materiale sul quale la Commissione avrebbe dovuto poi compiere il proprio lavoro: oggi perciò la Sezione di Torino presenta le sue risposte al questionario propostole.

L'oratore non crede che il Governo possa soddisfare ai desiderii dei ferrovieri e porre termine alle ingiustizie di cui questi sono vittime, perchè al disopra del Governo, del Parlamento, di tutte le Autorità costituite, sta la Banca e il capitalismo, che sorride ora di compassione agli sforzi, alle agitazioni dei ferrovieri: egli perciò desidera che tutti i compagni si persuadano della necessità di organizzarsi e di affratellarsi.

Conchiude perciò augurandosi che quando i lavori della Commissione d'inchiesta siano compiuti, le Compagnie ferroviarie si trovino di fronte non un'accozzaglia incomposta di lavoratori capaci di darsi a caso in braccio all'uno od all'altro che li accarezzi, ma si trovino di fronte una grande massa organica, un vero esercito avente una bandiera unica, e capace di atterrare la più potente plutocrazia e di persuaderla che a questo mondo non possono ormai più esistere servi e padroni, ma una sola classe di cittadini guidati solamente da giustizia, amanti unicamente della più vera uguaglianza.

Il discorso del Nofri termina con una salva lunga di applausi.

Il signor *Scalcotto* dà lettura di una parte del Memoriale che la sezione di Torino presenterà alla Commissione di inchiesta.

Il Memoriale si compone di sei parti, e cioè delle relazioni della Commissione centrale della Lega, degli impiegati, del personale viaggiante, dei conduttori di macchina, del personale delle officine (che sarà dato alle stampe), del basso personale.

Le ultime quattro parti trattano degl'interessi delle categorie rappresentate: quella degl'impiegati anche delle questioni d'ordine generale, unitamente alla relazione della Commissione centrale.

I punti più largamente torenti sono i seguenti: Cassa soccorso e pensioni, servizio sanitario, servizio militare, necessità del riordino del personale, diminuendo l'enorme numero dei funzionari.

Dai dati statistici rilevati dalle pubblicazioni delle Compagnie risulta che l'attuale personale ha avuto, in media generale, un aumento del 18 0/0 sulle ore di lavoro ed una diminuzione complessiva di L. 2,000,000 annue sugli stipendi e paghe del personale.

Dai reclami presentati dal personale degli uffici è risultato che ogni agente ha ricevuto in meno dalle attuali Compagnie in confronto di quanto avrebbe avuto coi vecchi organici la somma di L. 4500 circa; vi hanno agenti del basso personale che dalle Compagnie non hanno mai conseguito aumenti di paga.

In una questione pregiudiziale si dimostra che il guadagno medio degli azionisti è stato del 6 92 0/0, cioè più del doppio di quanto rendono le ferrovie francesi ed inglesi; ad ogni modo i ferrovieri si dichiarano estranei all'affare delle Convenzioni e dichiarano di non aver nulla a che vedere se l'affare fu buono o cattivo: essi lavorano, essi hanno dei diritti e li vogliono rispettati.

Il Memoriale viene approvato e applaudito dal numeroso uditorio.

Il presidente *Galleani* mette quindi ai voti il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri torinesi, riuniti a Comizio nel teatro Scribe, nella sera del 7 novembre 1898, udita la relazione presentata dalla Lega dei ferrovieri, Sezione di Torino, approvano il Memoriale da presentarsi alla Commissione governativa per l'inchiesta ferroviaria e riaffermando la necessità che un servizio pubblico di primaria importanza qual è quello dei trasporti a mezzo delle strade ferrate torni all'esercizio dello Stato, fanno intanto voti che per sistemare il dissidio esistente fra i lavoratori delle ferrovie e gli azionisti delle grandi Compagnie intervenga subito il pubblico potere, il quale:

a) Obblighi le Compagnie stesse a pubblicare ed a rendere esecutivo, nel più breve termine possibile, un organico nel quale siano fissati i salari minimi delle varie categorie di agenti, le norme degli avanzamenti, la durata massima del lavoro, tenendo specialmente presente che nelle grandi città, come Torino, i salari assolutamente indispensabili ai bisogni della vita non possono essere stabiliti in una somma inferiore alle L. 3 al giorno;

b) Disponga per la pubblicazione di un regolamento sul personale che ne stabilisca chiaramente ed esattamente gli obblighi ed i diritti in maniera uniforme ed organica per tutti i varii rami amministrativi dell'azienda e chiarisca le singole responsabilità di fronte all'Amministrazione ed al pubblico delle diverse categorie di agenti;

c) Provveda alla definitiva sistemazione degli istituti di previdenza coll'abolizione della Casa Soccorso e coll'iscrizione di tutto il personale ferroviario alla Cassa Pensione, chiamando i rappresentanti del personale stesso ad amministrarla unitamente a quelli delle Compagnie ed a delegati governativi, costituendola in ente morale;

d) Consenta intanto che anche i ferrovieri, fino a tanto che presteranno l'opera loro alle Compagnie, siano considerati alla stregua della legge comune e vengano pertanto estesi ai ferrovieri stessi i benefici derivanti dall'istituzione dei Collegi dei probi-viri, da esercitarsi nei casi controversi fra personale ed Amministrazione.

Nell'attesa che le suespresse domande ottengano pratica e prossima attuazione, i ferrovieri residenti in Torino dichiarano di rafforzare la propria organizzazione, convinti come sono che solamente coll'unione di tutte le loro forze potranno conseguire il rispetto dei loro diritti, ed incaricano intanto il Consiglio della Sezione torinese della « Lega » a scegliere i colleghi che dovranno presentare alla Commissione d'inchiesta il presente ordine del giorno ed il Memoriale già predisposto.

L'ordine del giorno viene approvato quasi alla unanimità.

Il signor *Galleani* quindi leva la seduta facendo un ultimo elogio dell'organizzazione a cui devono tendere tutti gli sforzi dei ferrovieri.

Il giornalismo e l'Esposizione del 1898.

Il francobollo-réclame.

Non soltanto quella di Torino, ma anche la stampa di fuori si occupa spesso e favorevolmente della nostra Esposizione del 1898.

Al Comitato esecutivo pervengono numerosi giornali italiani e stranieri recanti favorevoli notizie riflettenti la Mostra di Torino.

I nostri regi rappresentanti all'estero — a ciò pregati dal Comitato con lettere che vennero diramate dal Ministero degli esteri — ottennero delle efficaci pubblicazioni gratuite in molti periodici stranieri, francesi, belgi, tedeschi, americani, ecc.

A questa *réclame* si aggiunge quella — di cui già si parlò — che si ottiene dalla grande diffusione dei cartelli dell'Esposizione.

Vogliamo, a questo proposito, aggiungere come la Navigazione Generale Italiana abbia concesso che il cartello venga affisso in tutti i suoi uffici ed in tutte le sue 200 agenzie sparse per tutto il globo.

In questi giorni, lo stesso cartello venne pure spedito alle redazioni dei giornali italiani.

Parecchi stabilimenti artistici hanno fatto già da tempo offerta al Comitato esecutivo per il francobollo *réclame* della Mostra del 1898, che sarà poi applicato alle buste da lettere, ma tale francobollo, che il Comitato desidera riesca uno dei più belli ed artistici [illegible] sinora eseguiti, non sarà emesso fino all'anno venturo.

L'arrivo del Re. — S. M. il Re farà ritorno questa sera da Racconigi e molto probabilmente domattina si recherà a Superga.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Chiapusso, e per Asti, per proseguire oggi per la capitale, partì l'on. Villa.

Il nuovo presidente della Società ginnastica. — A presidente della Società ginnastica venne recentemente eletto il commendatore prof. Angelo Mosso.

Il valico del San Bernardo ed il Circolo di San Salvario. — La Direzione del Circolo San Salvario ha indetta per la sera del 12 corrente, alle ore 9, nella propria sede, via Goito, N. 11, una riunione di Associazioni e di cittadini per esaminare e discutere il progetto dell'ing. Nobile Feli pel valico del San Bernardo.

Sottoscrizione per Cannoneri, vittima di un errore giudiziario. — Totale terza lista L. 194 40. Avv. Adolfo Remondini, L. 5 — Giuseppe Assante, farmacista, Biella, 1 — Avv. Alberto Geisser, 10 — Charitas et justitia, 5 — Ero, Acqui, 10 — La Confraternita dei trippofagi, 4 50. — Totale L. 229 90.

La fine dello sciopero dei conciatori. — Il Consiglio della Lega di resistenza e miglioramento fra lavoranti pellettieri ha indirizzato a tutte le Camere del lavoro d'Italia la seguente circolare:

« Questa Lega deve una franca spiegazione in merito alla deliberazione adottata di dichiarare chiuso lo sciopero dei pellettieri della Ditta Fiorio.

« È inutile il dissimulare e cercar di nascondere che la defezione di qualche compagno non cosciente rendeva inevitabile di liquidare la vertenza Fiorio.

« Infatti, non essendo più sostenibile la posizione presa di fronte ai capitalisti, fu giuocoforza fare la dichiarazione di considerare lo sciopero chiuso, onde facilitare agli scioperanti di trovar lavoro presso i principali, che, collegati colla «Ditta Fiorio, non volevano assumere alcuno finchè durava la situazione di allora.

« Con tutto questo, pochi trovarono ad occuparsi, e 115 compagni coscienti rimangono inoperosi, vittime di una causa giusta e santa che non ha potuto trionfare completamente.

« Ci rivolgiamo quindi a voi perchè cerchiate ogni mezzo possibile per dar occupazione a parte di quei compagni, e, in difetto, di continuare quell'aiuto che fino ad ora mai venne meno a favore dei pellettieri.

« In questa fiducia, vi salutiamo.

« *Il Consiglio.* »

Una maestra morta durante la lezione. — Verso le 16.15 di ieri, mentre la maestra dell'Asilo infantile di Borgo Po, in via Biamonti, N. 1, signora Marchisio Lucia, di anni 23, era intenta a dar lezione ai suoi piccoli alunni, fu colta da sincope e cadde al suolo.

Rialzata dalla portinaia di quell'asilo, certa Dovis Teresa, e da altra donna, venne portata sul letto della portinaia stessa, ma appena adagiata, spirò.

Accorso il dottore signor Migliorati, questi non potè far altro che constatare la morte della povera maestra, il cui cadavere fu più tardi trasportato alla sua abitazione, in via Mazzini, N. 45.

Una bambina sotto la tranvia. — Poco dopo le 10 di ieri, la bambina Seserla Ada, d'anni 2, abitante presso la signora Ambaglio Caterina, in via Lagrange, 42, mentre si trovava colla medesima in una bottega da commestibili in via Principe Amedeo, 41, uscì inosservata nella via e, correndo, andò a cacciarsi sotto il carrozzone N. 125 della Società Torinese, che in quel mentre passava diretto alla barriera di Casale, rimanendo col piede destro sotto la ruota anteriore sinistra.

Il cocchiere, che è certo Vazotti Onorato, d'anni 23, fermò subito il carrozzone e si diede alla fuga.

Alle grida della bambina, accorsero molte persone, che dovettero alzare il pesante veicolo per toglierla di sotto le ruote.

Il dottor Febbraro, sopraggiunto, avviluppò il piede schiacciato della povera bambina con un fazzoletto, poscia, unitamente alla Ambaglio, la portò con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

I truffatori spagnuoli ritornano all'opera. — Fa bisogno di dire ai lettori chi sono i famosi truffatori spagnuoli?

Chi non ricorda, o non ha avuto fra le mani una delle lettere scritte dal famoso colonnello carlista, il quale dopo avere emigrato all'estero colla cassa del partito, ritornato in Spagna, fu arrestato, ed ora giaceva, poveretto, nel carcere ad espiare il suo fallo?

Nella sua commovente lettera, l'ex-colonnello narrava che passando in Piemonte aveva, per prudenza, nascosto in una località a lui nota tutto il denaro rubato, una grossa somma, bastevole per passare tutta la vita in panciolle.

Però, non potendo egli, stante la cattura, ricuperare il deposito e passare una parte del denaro alla sua famiglia, proponeva al destinatario della lettera di mandare a Barcellona il denaro occorrente per fare il viaggio in Piemonte ad una sua figlia, alla quale era noto il luogo preciso ove il tesoro era stato nascosto.

In compenso l'ex-colonnello si dichiarava pronto di dividere con lui la grossa somma.

Un affare d'oro come si vede.

Tali lettere, parte scritte in lingua spagnuola e parte in un italiano semi-barbaro, furono sparse in tutti gli angoli d'Italia; e parecchi abboccarono all'amo, finchè il giuoco non fu scoperto.

Per un po' di tempo i truffatori rimasero inoperosi, e soltanto ora ritornano all'assalto con una nuova edizione, riveduta e corretta, della famosa lettera.

Questa volta non è più un ex-colonnello, ma un ex-banchiere parigino, il quale è fuggito portando seco, forse per mera distrazione, la somma di 850,000 lire in tanti bei biglietti di Banca.

Narra in seguito il banchiere, che trovandosi a Torino, e saputo che due agenti francesi gli stavano alle calcagna, nascose [illegible] terra nelle vicinanze della città l'intiera somma; quindi fuggì in America, ove fu raggiunto dalla sua diletta figlia. Dopo qualche mese di vita americana, il povero banchiere, ridotto alla miseria, ritornò in Europa per riprendere il tesoro rubato ai suoi clienti, ma, giunto a Barcellona, per un caso fortuito cadde nelle mani della Polizia.

A questo punto del racconto il povero banchiere invita il destinatario della lettera a recarsi a Barcellona per ritirare il baule in cui è nascosto il piano della località dove è nascosta la somma, oppure di mettersi in relazione con un certo José Martino, suo intermediario, per il riscatto del baule e pel pagamento delle altre spese occorrenti.

La lettera a cui accenniamo è scritta in francese e fu indirizzata ad un ricco industriale della nostra città, il quale si è affrettato ad inviarla alla sua più adatta destinazione: alla Questura!

« Pick-pocket ». — Una guardia civica accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, il nominato Botticella Teodorico, d'anni 20, senza professione, abitante in via Galliari, N. 21, per avere tentato di rubare l'orologio dalle tasche del panciotto di certo Bianetti Emilio, d'anni 40, nei pressi di Porta Nuova.

Rovesciata da una bicicletta. — Poco dopo le 14, la bambina Tealdi Maria, d'anni 5, abitante in corso Viareggio, N. 18, trastullandosi con altri bambini sul detto corso, fu urtata e gettata a terra da un biciclista sconosciuto. Nella caduta la piccina riportò una leggera contusione alla guancia sinistra e fu da un ufficiale di fanteria e da altre persone portata nella farmacia Montanaro, dove venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Arresti. — La Questura ha fatto una retata di dieci individui, tutti ex-coatti e condannati ammoniti sospettati, autori di vari furti commessi in questi ultimi giorni, fra cui quello sofferto dalla famiglia Abate-Daga in via Barbaroux.

Gli arrestati furono trovati in possesso di somme di cui non seppero giustificare la provenienza.

Oggetti trovati. — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti: [illegible]

Vaticinio del pubblico. — Ci scrivono: [illegible]

Musica al pubblico. — Il 71° reggimento fanteria darà oggi concerto in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 15 alle ore 16,30, col seguente programma:

Marcia, nell'opera: *Tannhäuser* (Wagner) — Mazurka: *Tanti auguri* (Filippa) — Racconto e finale dell'opera: *Lohengrin* (Wagner) — Sinfonia dell'opera: *La Forza del Destino* (Verdi) — Polka: *Tutti a Villa* (Canedica).

PICCOLA CRONACA

Ospedale oftalmico di Torino. — Oggi, alle ore 14, avrà luogo un'adunanza generale ordinaria dei soci.

Nuova Associazione generale di mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi. — Si è aperto il nuovo concorso di guardarobiere. Termina il giorno 24.

Scuole Officine serali. — La Direzione partecipa che le scuole festive principieranno oggi, [illegible] nelle singole sezioni. Iersera avevano pure principio nei locali della sede sociale, via Gaudenzio Ferrari, le lezioni di [illegible] che hanno quest'anno un'importanza speciale per la valentia degli insegnanti, e lo svolgimento di un interessantissimo programma.

STATO CIVILE. — Torino, 7 novembre 1898.
NASCITE 27: cioè maschi 12, femmine 15.
MATRIMONI: Bergero Pietro con Oberto Giulia — Berruto Giuseppe con Gallo Caterina — Cauda Giuseppe con Sacco Angela — Dendi Battista con Geilio Cristina — Gola Vittorio con Moretta Marianna — Leomanno Agostino con Mussetto Maddalena — Mantica Giuseppe con Minoglio Palmina — Pilone Glov. Batt. con Boccacino Maria — Piovano Gio. Batt. con Mutta Virginia — Proverbio Francesco con Mussetto Maria — Rizzetti Giovanni con Borgogno Lucia — Salvadori Carlo con Pellegrini Valentina — Sporta Giacomo con Ghilo Palmira Natalina — Valetta Pietro con Donadeo Pierina.
MORTI: Calamita Annetta, d'anni 9, di Torino, scolara, via Ponte Mosca, 18.
Carlevero-Grugnardo Francesco, id. 55, di Trino, farmacista, via San Donato, 41.
Vergnano Giuseppe, id. 57, di Torino, imballatore, via Santa Chiara, 56.
Devecchi Emilia, id. 6, di Prarolo, scolara, via delle Rosine, 8.
Maga Luigi, id. 18, di Torino, commesso, via Monte Pietà, 22.
Campagno Giuseppe, id. 68, di Ormea, usciere di Tribunale, via Venti Settembre, 58.
Gadia Fiorenza v. Quarlia, id. 69, di Courmayeur, [illegible], via Gioberti, 27.
Bonta... Odilia v. Spagnoli, id. 27, di Reggio Emilia, sarta, via Cavour, 10.
Nocenzo Teresa v. Rossi, id. 73, di Torino, agiata, via Garibaldi, 24.
Bonifetti Giovanna, id. 7, di Torino, scolara, via Saluzzo, 75.
Michetti Angela v. Nasi, id. 61, di Torino, ricamat.
Armando Anna v. Bruera, id. 77, di Torino, casal.
Serra Francesco, id. 73, di Torino, contadino.
Prevosti Giovanni, id. 74, di Merazzone (Como).
Peyretti Margherita, id. 90, di Settimo Torinese.
Garassino don Bart., id. 81, di Villafranca Piemonte.
Goglino Pasquale, id. 69, di Nizza Mare, macstro.
Zanetti suor D. M., id. 85, di Santa Maria di Zevio.
Roà Spirito, id. 55, di Torino, selciatore.
Cazzolino Luigi, id. 19, di Cantagna, studente.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 1° al 7 novembre.

Ortona Luigi, sottoten. con	Lardone Corinna.
Cantuso Costant., decor. »	Zanibeni Giov., stirat.
Rossecco Daniele, postat. »	Cavalli Carolina, camer.
Ferrante Gius., cameriere »	Prevosto Mar., cuoca.
Viretti Carlo falegname »	Grillo Maria, stiratrice.
Casarecchia Giov., cuoco »	Prono Caterina.
Sra Ed., oper. carte-val. »	Caveglia Maria.
Ravazzi Luigi, add. ferr. »	Capra Rosa, sarta.
Grandi Alfredo, ingeg. »	Simonazzi Silene.
Rosingana Firmino, cont. »	Fresia Maria, cuoca.
Alberto Angelo, oste »	Turra-Genta Maria.
Varetto Luigi »	Clara Giuseppina, cont.
Arri Giovanni, calzolaio »	Oria Giuseppa.
Racca Bartol., pittore »	Gaffino Adalgisa.
Denso Giovanni, ferrov. »	Vogliolo Francesca.
Astoro Angelo, dott. med. »	Zavattaro Adele.
Pinelli Giovanni, contad. »	Carnetto Maria.
Guelfo Pietro, contad. »	Bonomo Elisab., cont.
Valenza Paolo, industr. »	Oberto Adele.
Accerio Giovanni, mecc. »	Ollino Teresa, contad.
Gratia Luigi, calzolaio »	Carello Maria, confett.
Bajotto Luigi, muratore »	Bercelatti Caterina, filat.
Canepero Giuseppe, comm. »	Perotto Angela, sigar.
Nebiolo Giacomo, fabbro »	Cagno Maddalena.
Crolle cav. dott. Vincenz. »	Buzzetti Amalia.
Viotti Giuseppe, contad. »	Chiosso Anna, contad.
Marchio G. G., impiegato »	Alemanni Adelaide.
Tosca Gio., fabbro-ferr. »	Reggio Angela.
Solari G., cond. tranvia »	Bernardi Felicita, sard.
Asinari Lorenzo, fabbro »	Massaglia Luisia Virg.
Ajres Celestino, possid. »	Grosso Ernesta.
Aragno Antonio, impres. »	Feliciotto Domenica.
Vallino Carlo, tipografo »	Adi Luigia, tessitrice.
Viroglio Lorenzo, calzol. »	Dialo Rosa, tessitrice.
Boccellini avv. C., pretore »	Gaschi Baldina.
Barriera Alberto, possid. »	Conegalto Angela.
Chiora F., mar. guardie »	Seccatore Carolina.
Ferrero Biagio, contad. »	Perino Angela.

ULTIME NOTIZIE

Le intenzioni del Ministero.

Roma, 8, ore 10. — Il Ministero d'agricoltura provvederà allo sviluppo dei vari barbatellai di viti d'America per le regioni ove fu abbandonato il metodo distruttivo. Per la primavera del 1898 il Governo terrà a disposizione dei viticultori, al semplice prezzo di costo, cinque milioni di barbatelli.

A questo effetto si è mandato in Francia il dottore Paulsen ad acquistare due milioni di barbatelli delle migliori qualità.

Contro la fillossera.

Roma, 8, ore 10. — Il ministro Guicciardini, interrogato circa le spese che intende di fare per la distruzione della fillossera, disse che assolutamente non farà economie, volendo procedere alla prontissima distruzione a costo di prelevare le somme necessarie da qualunque capitolo del bilancio.

Inondazioni in Toscana.

Firenze, 8, ore 1,50. — L'Arno si trova in un periodo di piena straordinaria, segnando metri 4,50 dell'idrometro sopra guardia. Temesi una inondazione delle campagne vicine. Il servizio dei pompieri è pronto per ogni evenienza. Con treno speciale è partito un distaccamento di pompieri per Castiglione Fiorentino, ove è accaduta la rottura degli argini dei torrenti.

I buoni propositi del sultano.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Cambon, avendo chiesto al sultano di dare all'Europa una prima soddisfazione, l'ambasciatore ottomano a Parigi prevenne Hanotaux che il sultano libererebbe le persone carcerate in tutto l'impero senza prove sufficienti.

Convocherebbe immediatamente l'Assemblea armena per eleggere il patriarca, e distribuirebbe soccorsi alle popolazioni più bisognose; e ordinerebbe l'applicazione rapida delle riforme accordate nello scorso anno ai sei vilayet dell'Armenia e la loro estensione alle altre provincie. Hanotaux ringraziò l'ambasciatore e le persone che Cambon sorveglierà l'applicazione di queste prime misure.

Le truppe turche stanno bene.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — Si smentiscono formalmente le voci circa le condizioni delle truppe turche; il cui stato fisico e morale è perfetto.

Echi dell'insurrezione candiota.

Atene, 8 (*Stefani*). — Il Governo decise di punire disciplinarmente gli ufficiali recentisi a Candia ed assolti dai Tribunali. La situazione a Candia comincia ad ispirare inquietudini stante il ritardo nell'applicazione delle riforme.

Fra gli italiani a Parigi.

Il giovane Casella — Sala d'armi italiana.

Nozze franco-italiane.

Parigi, 6 novembre.

Il giovinetto Casella, distinto pianista torinese, sostenuto un brillantissimo esame, è stato ammesso al corso superiore di pianoforte del Conservatorio nazionale di Parigi.

***

Il maestro Conte, della Scuola magistrale di scherma di Roma, ha aperto a Parigi una elegantissima sala d'armi al N. 106 del Faubourg Saint-Honoré.

Una eletta schiera cosmopolita di maestri e di dilettanti fino dai primi giorni si è affrettata ad apprezzarne.

***

Ieri, nella chiesa di Saint-Roch, fu con grande pompa celebrato il matrimonio della distinta signorina Kalle Ripamonti con l'egregio giovine Elia Guigou, ufficiale di cavalleria dell'esercito francese.

La chiesa era interamente occupata dai numerosissimi amici delle due famiglie, e fra le più distinte notabilità della colonia italiana; con magnifico effetto si videro inginocchiati i commilitoni dello sposo, che indossavano le brillanti uniformi degli ussari a cavallo.

Al momento della benedizione nuziale l'organo ed i cori intonarono l'intermezzo della *Cavalleria Rusticana*....

Suicidio atroce di una signora a Napoli.

Da Napoli, 7. — La signora Adel[illegible] Menzinger, vedova Giannuzzi, per il dolore di [illegible] curati gli interessi della famiglia si bagnò stamane le vesti di petrolio e vi dette fuoco.

Un figlio che ne udì i lamenti sfondò la porta della cucina, dove erasi rinchiusa la madre, e la trovò in preda a spasimi atroci.

Trasportata all'ospedale, la signora spirò dopo pochi momenti.

La suicida è imparentata coi senatori Calenda e Cardarelli, col procuratore del re Menzinger e con un altro Menzinger, ex-capo Gabinetto del prefetto Municchi. Lascia due figli studenti e una figlia, quasi impazziti pel dolore.

Una signora ed un bambino asfissiati a Milano.

Da Milano, 8. — In un quartierino [illegible] all'Istituto dei bambini lattanti, in via Vigentina, 10, avvenne ieri una gravissima disgrazia.

Abitava ivi la signora Maria Bozzotti vedova Colombo, d'anni 67, da molti anni direttrice di quell'Istituto, insieme ad una sorella, per nome Giuditta, ed un nipotino, orfano di padre e di madre.

Stamane la signora Maria si alzò per tempo per svegliare la sorella ed il piccino, ma li trovò entrambi asfissiati nei rispettivi letti.

La morte dei due disgraziati sarebbe causata dal calorifero.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 7 novembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 6,6 Massima + 12,4
Acqua caduta mill. 0,0.
9 novembre — Il sole nasce a ore 7, min. 29; tramonta a ore 17, min. 5.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre		6	7
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	41 95	41 75
» — per dicembre	»	41 75	41 40
» — per 4 mesi primi	»	41 —	41 10
» — per 4 da marzo	»	41 75	41 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 10	25 15
» raffinato id.	»	92 —	19 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 50	27 62
» » a 4 mesi da marzo	»	27 —	27 —
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) novembre 6 7
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani: fermi; Egiziani e Surats calmo. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			6	7
Vendite della giornata	Balle	N.	17,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	500
per la consumazione	»	»	11,000	5,500
Importazioni	»	»	— —	3,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.	4	33/64	4 27/64
per novembre-dicembre	»	4	33/64	4 27/64
per gennaio-febbraio	»	4	1/64	4 1/64
per marzo-aprile	»	4	1/64	4 1/64

HAVRE (sera) novembre			6	7
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000	2,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000	5,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (sera) novembre		6	7
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo			
Petrolio raffinato pel corrente		15 3/4	16 3/4
» » per gennaio		15 —	15 —
Mercato fermo.			
BREMA (sera) novembre		6	7
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Bisk.		6 90	6 35
MAGDEBURGO (sera) novembre		6	7
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
di Germania 88 disp. sconti		9 25	9 22
MARSIGLIA (sera) novembre		6	7
Frumenti — Importazione quintali		nulli	22,810
» — Vendite		nulli	nulli

MERCATO DI NEW YORK		6	7
Cambio su Londra	D.	4 82 1/4	4 82 1/4
» » Parigi		5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 —	7 —
» » a Filadelfia	»	6 90	6 90
Cotone Middling	»	8 1/8	8 1/8
» » a New Orleans	»	7 3/4	7 3/4
Entrata dei. nella giorn. in tutti i porti Balle N.		53,000	36,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	32,000	8,000
» pel Continente	»	14,000	11,000
Frumento rosso	»	99 1/4	99 —
Grano turco	»	33 3/4	32 1/4
Farina extra	»	3 40	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	5 1/2	5 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	10 7/8	10 7/8
» — » good pel corrente	»	10 22	10 22
Zucchero Moscabado 12	»	2 7/8	2 15/16

Torino, *Mercato dei Cereali* 7 novembre 1896.
Mercato calmo.
Prezzi per quintale
Grani di Piemonte da lire 21 75 a 21 75 — Grani nostrali di altre provenienze da 21 25 a 23 75 — Grani esteri di varia da 25 00 a 26 50 — Granoni da 15 75 a 16 50 — Granoni Quaranta e agostanelli venduti da 17 25 a 17 75 — Avena da 15 00 a 15 25 — Avena superiori e grigie da 16 00 a 16 50 — Segale da 15 50 a 17 00 — Riso mercantile da 40 50 a 41 00 — Riso fioretto da 40 50 a 41 50 — Farina marca numero uno da 33 50 a 35 50 — Farina marca 2 da 34 00 a 34 50 — Semole dure da paste da 28 50 a 30 00 — Crusca di frumento da 10 50 a 11 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Chieri. 7 novembre. — Frumento all'ettol. L. 17 00 — Meliga 10 75 — Segala 11 00 — Fave 00 00 — Miglio 00 00.

Cambio ufficiale per domani L. 106 75
» settimanale » 106 80

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 7 novem.	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —
» » 3 0/0	102 72	102 75
» » 3 1/2 0/0	103 75	103 35
Rendita italiana 5 0/0	89 00	89 25
Cambio su Londra a vista	— —	25 13 5
Consolidati inglesi	— —	103 13/16
Obbligazioni Lombarde	— —	342 50
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco nuovo	19 75	19 77
Banca di Parigi	— —	770 —
Tunisino	— —	490 —
Egiziano 4 0/0	— —	102 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	103 13/16
Rendita spagnuola ester.	57 45	57 1/16
Banca ottomana	— —	530 50
Argento fino	— —	591 50
Credito Fondiario	— —	660 —
Suez	— —	3300 —
Lotti turchi	— —	99 25
Ferrovie Meridionali	— —	664 —
Rendita Russa nuova	91 25	91 25
» Portoghese	— —	25 13/16
Banca di Francia	— —	3770 —
Cambio Madrid	— —	24 16

BORSA DI LONDRA 7 (Chiusura).

Consol. inglese	110 —	Egiziano 1863	101 1/4
Rendita Italiana	87 13/16	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	30 —	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	55 7/16	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	12 9/16	ghilterra Lst.	— —

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	367 75	Cambio su Londra	119 35
Lombarde	100 25	Lire italiane (carta)	44 45
Il. Anglo-Austriaca	161 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 35
Austriache	352 25	id. in carta	101 20
B. Austro-Ungarica	969 —	Union Bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 50	Rend. Austr. in oro	122 40
Argento	100 —	Ungherese	90 15
Cambio su Parigi	47 55	B. Paesi A	247 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Credito Austr.	220 40	Turco nuovo	20 70
Austriache	— —	Prest. O. Russo	68 40
Cambio su Londra	20 30	Cambio su Italia	76 45
Lombarde	42 00	Ferr. Meridionali	119 —
Rendita italiana	87 80	» Mediterranee	917 40
Id. Due mesi	87 70	Rublo	44 14
Cons. Pruss. 4 0/0	104 —	Cambio su Parigi	80 85
Cons. Pruss. 3 0/0	102 50		
Tendenza calma.			

BORSE ITALIANE. — 7 novembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cons.	94 17	94 30	94 02	94 25
» fine mese	— —	— —	94 20	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	716 —	713 —	— —	714 —
» Ferr. Merid.	615 —	560 —	647 —	648 —
» » Medit.	506 —	500 —	506 —	505 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	106 77	— —	106 80	106 70
» Londra	26 93	— —	26 90, 26 93	26 91
» Germania	131 40	— —	131 — 131 40	131 40

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 4 novem. — Oro. Pezzi 260 7/10 carta per 100 pezzi oro.
Lisbona, 3 novem. — Aggio dell'oro 33 —. Cambio su Parigi 735 —. Londra — —.
Valparaiso, 4 novem. — Cambio su Londra a 3 mesi 17 1/2.

BORSA DI TORINO. — 7 novembre
Prezzi normali per contanti 7 novembre.

AZIONI			
Banca d'Italia	716 —	Ind. S. Tradella Soc.	50 —
Banca di Torino	414 —	Coton. Novarese id.	188 —
Banca Tiberina	7 —	Cartiera Merid. id.	367 —
Banco Sconto e Sete	30 —	Credito Italiano id.	525 —
Credito Mob. Ital.	— —	OBBLIGAZIONI	
Credito Industriale	177 —	Canale Cavour	571 —
Credito Meridionale	10 —	Consorzio d'irrigaz.	— —
Credito Ligure	— —	dell'Agro Vercellese	330 —
Comp. Fond. 1851	— —	Ferrovie Romane	300 —
Ferrovie Meridionali	647 50	Id. Meridionali	330 —
Ferrovie Secondarie		Id. Sarde (Serie A)	341 —
Sardegna	252 —	Id. id. (Serie B)	338 —
Id. Ferr. Sicule	600 —	Id. id. 1879	300 —
Ferrovia Mantova-Modena	150 —	Id. Vittorio Emanuele	329 —
Ferrovia Biella	515 —	Id. Savona	315 —
S. F. Tramvie (1ª em.)	125 —	Id. Adriat. Medit. e	
Id. (2ª emissione)	300 —	Sicule A. B. C. D	300 —
Soc. Torin. Tramvie		Id. Soc. Sardegna	475 —
Ferr. econ. (1ª em.)	240 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	517 —
Id. (2ª emissione)	250 —	Strade Ferr. Tirreno	305 —
M. Lana Borgosesia	414 —	Strade Ferr. Sicilia	
Soc. Cartiera Italiana	400 —	4 0/0 (oro)	472 —
Società Italiana Gas	935 —	Società an. Tramvie	
Soc. Cons. Gas Luce	265 —	Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Acqua pot. Tor.	400 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. G. Imm. Agric.	10 —	Prestito Prov. Aless.	418 —
Soc. Valei Clerole	300 —	Id. id. di Salerno	400 —
Soc. Costr. Serv. Imprese (Genova)	315 —	Id. id. di Torino	475 —
Soc. Lav. Pubblici	200 —	Prest. Roma 3 0/0 (oro)	452 —
Id. Esportaz. Vinic. di Torino	100 —	Provincia Reggio Cal.	500 —
Id. Ricam. e Cucitr.	200 —	Prestito Città di Torino 1872	475 —
Id. Ital. Elettr. Cruto	150 —	CARTELLE	
Id. Offic. Savigliano	200 —	Fondiarie Paolo S.	511 —
		Id. id. 4 1/2	485 —
		Id. Banco di Napoli 5	505 —
		Id. Banca d'Italia 4	492 50
		Id. id. id. 4 1/2	499 50
		Id. Id. C. F. 4 1/2	500 —

Fallimenti.

Torino. — Ditta Ferraiotti e L. [illegible] ombrelli, Torino: curatore definitivo lo stesso provvisorio, ragioniere Stabbia Filomeno; non fu composta la delegazione di sorveglianza non essendo comparso all'adunanza, indetta a tale scopo, alcun creditore.

— [illegible] Maria [illegible], commestibili, Torino: fissato il giorno 20 corrente, ore 15, per esperimento del concordato, che propone al 10 0/0.

— Martinotti Giovanni, unico principale della Ditta Martinotti e C., commestibili, Torino: chiusa la procedura del fallimento.

— Pescarolo A. G. [illegible] A. Momigliano e C.: fissato il giorno 17 corrente, ore 10, per esperimento di concordato, che propone al 20 0/0.

— Lunedì, 9 corr., ore 14: continuazione verifica crediti nel fallimento Ceppa [illegible]. — Ore 15, continuazione verifica crediti della Ditta Società Anonima Laterizi e Costruzioni.

— Martedì, 10 corr., ore 14: continuazione verifica crediti nel fallimento [illegible] Enrico. — Prima adunanza nel fallimento Cantoglio Teresa e fratelli Alberto.

— Mercoledì, 11 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento [illegible] Angelo. — Prima adunanza nel fallimento [illegible] Giovanni.

— Giovedì, 12 corr., ore 14: prima adunanza nel fallimento Ditta [illegible] fratelli.

— Venerdì, 13 corr., ore 14: Rendiconto nel fallimento di [illegible] Camolli.

— Sabato, 14 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimenti [illegible] Cristiano e Regge Vittorio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 novembre 1896.

Torino	71	35	84	18	20
Bari	86	62	50	54	28
Firenze	6	88	40	40	13
Milano	10	41	5	68	2
Napoli	54	23	39	58	1
Palermo	42	6	64	20	37
Roma	41	44	43	38	23
Venezia	6	89	74	47	57

ISTITUTO RICALDONE
Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 37. **Liceo** — Id., via Arsenale, 31. — **Corsi regolari. Tre Corsi speciali accelerati**: a) di 1° e 2° Liceo; b) di 2° e 3°; c) di 4° e 5° Ginnasio. Ottimi Professori. — Vitto e cure di famiglia. 10745

ISTITUTO-CONVITTO FORNARIS-MAROCCO
ANNO XXXVI TORINO, VIA SALUZZO, 33 ANNO XXXVI
Speciale per la preparazione alle licenze **liceale e ginnasiale**. — Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. **Apertura 3 novembre.** — *Programmi a richiesta.* 11091

Istituto GRILLO
Torino, Via Gaudenzio Ferrari, 12 vicino la Mole Antonelliana. Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare. Scuole regie - *Corsi accelerati.* 8356

Scuola speciale di Commercio GARNIER
Anno 48° - Corsi diurni, serali - Via Bogino, 18. c11873

Scuola Normale Femm. BERTOLA - Anno 10°
Piazza Bodoni 8 — Preparazione alla **licenza dal corso complementare.** Insegn. secondo i nuovi programmi. Corso spec.le di commercio. Diploma. 11912

ISTITUTO FEMMINILE APORTI-BONCOMPAGNI
Sorelle Thesia - Via S. Massimo, 31.
Classi: Infantili - Elementari - Corsi complementari e normali. — Lingue straniere - Pittura - Musica - Danza. — Servizio di vettura. c11504

ISTITUTO DIODATA-SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 50.
Orario unico dalle 12 alle 17.
Corsi classico-normali ed elementari - Corso accelerato per gli esami di patente e di concorso. 10030

Vademecum del Capitalista
di **A. Bauer**, Agente di Cambio — **Torino**
Reddito netto Obbligazioni prodotti Società an., ecc. **L. 0,50** - presso l'autore - **Galleria Naz. Scala A.** 11720

È uscito il **Folletto**, giornale umoristico satirico illustrato degli *studenti*. Domandatelo a tutte le edicole. I rivenditori rivolgansi all'Amministrazione Galleria Nazionale, Torino. c12814

Vero Estratto di Carne LIEBIG
Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig **in inchiostro azzurro.** 254 M

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
dell'8 novembre.

Cappelletti di Bologna al consommé	L. 0 40
Ravioli al sugo d'arrosto	» 0 40
Calamaretti fritti	» 0 80
Fritto alla turca	» 0 80
Noce di bue alla finanziera	» 0 80
Doganiga di Modena alla Chantilly	» 0 70
Crauti alla torinese	» 0 40
Fendata con tartufi	» 1 —
Faux-filet di vitello alla broche e crescione	» 0 80
Tacchino alla dobbe	» 0 80
Insalata di tonno con fagiuolini	» 0 80
Charlot russe al cioccolato	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)
Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Per famiglie e persone sole, camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile, illuminate a luce elettrica e riscaldate con caloriferi termosifoni Porta di Torino.

GUIDA DI TORINO
Commerciale-Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta **G. B. PARAVIA e C.**
Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa *Guida*, e... l'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1897.**
Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai sigg. clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.
Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza, per parte dei sigg. clienti di farci tenere a tempo il testo, clichés, ecc.
Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario
DIFFIDARE
chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.
HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi
della *Stampa-Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta del Popolo*
piazza S. Carlo (Casa Geisser).
Alla tipografia PARAVIA, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti di indirizzo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (45)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

— Io parto per un viaggio di qualche giorno, — disse, — e tu verrai ad accompagnarmi alla stazione, colla « signora ».

Alle cinque salirono tutti e tre in una vettura che li portò alla stazione del Nord. Data in consegna la valigia, ritornarono tutti assieme in un restaurant della piazza di Roubaix, dove pranzarono allegramente.

Dove andava il signor Alessandro? Non lo diceva apertamente, ma, da certe frasi scambiate fra lui e la « signora », Pietro comprese che il suo maestro andava a [illegible]

— Vedrò i tuoi protettori — disse al suo allievo — e renderò loro conto dei tuoi studi e della tua pietà.

Il signor Alessandro salì in treno e Giulia e Pietro s'avviarono per rientrare a casa. Dalla ferrovia del Nord alla via d'Enfer c'è un buon tratto, e Pietro sperava che la « signora » prendesse una carrozza. Ma fu deluso nella sua speranza; la « signora » prese l'omnibus.

Quella delusione attristò il giovane, e un po' di dispetto lo rese muto. [illegible]

Rientrando in casa, non trovarono più che la cuoca in piedi; [illegible]

Pietro salutò la « signora » al primo piano e andò nella sua camera.

Sul suo tavolo trovò una lampada accesa. [illegible] dei passi facevano scricchiolare le tavole dell'impiantito sotto e sopra di lui. Nulla di straordinario è vero; tutte cose che accadevano tutti i giorni, in quell'ora, senza che egli mai ci badasse.

Ma quella sera prendevano un'importanza straordinaria, inspiegabile. [illegible] monumenti particolari del fabbricato.

Una specie di pazzia gli turbava le idee; ad un tratto gli parve possibile di poter arrivare a quella finestra. Si sapeva molto agile e forte; tuttavia l'istinto della conservazione protestava. [illegible]

— Per pietà, signora, non gridi, — disse Pietro a mezza voce, — se grida, se chiama, mi lascio cader nel cortile.

Udendo la voce del giovane, la paura di Giulia prese subitamente un altro carattere. Cessando di temere per se stessa, ella si spaventò per lui. Si slanciò alla finestra, lo prese, [illegible] fatto deviare un treno a duecento metri da Chantilly. I vagoni rovesciati ingombravano la via e il treno diretto che il signor Alessandro aveva preso, avvertito dai segnali, rallentò la marcia e si fermò.

(Continua).

Il principio di sovranità.

[illegible] principio di sovranità sono esaminati dai Caporali come singole parti di una tesi alle cui conclusioni egli mira gradatamente e senza sforzo.

Il volume è pubblicato dagli editori Roux Frassati e C., a cui lo si può chiedere con cartolina-vaglia da una lira.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

In Torino presso la farmacia *Giovanni Tarin*; *Berlinario*, corso Vittorio Emanuele, ang. via Saluzzo; farmacia *Municipale*; farmacia *Giordano* (provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta), via Roma, 17.

Recente novità BREVETTATA BIBERONI BLATIN sterilizzabili. - Cadauno L. 1 50, franco posta L. 2 con istruzione. Unico deposito presso l'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 43, Torino.

Professore francese Prezzi mitissimi — Via Ospedale, 20. c 10716

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1139 M

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella. Corso Duca di Genova, n. 4.
c 11970 *Prof.* G. BERGOGLIO.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni; il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere.
Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 20.** 11093

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino.
Società Anonima — Capitale sociale Lit. 60 milioni
Emesso e versato Lit. 33 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che l'**Assemblea generale ordinaria** abbia luogo il giorno **19 dicembre p. v.**, a ore 15, presso la sede della Società via della Mercede, N. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione del bilancio 1895-96, e deliberazioni intorno al dividendo;
4. Elezione dei Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 23 dello Statuto sociale, potrà essere fatto a:
Roma presso la Sede della Società, via della Mercede, N. 9.
Genova presso la Sede Compartimentale della Società, piazza Acquaverde.
» presso il Credito Italiano, e presso la Banca Commerciale Italiana.
Palermo, presso la Sede Compartimentale della Società, piazza Marina, e
» presso i signori J. e V. Florio.
Napoli presso gli uffici della Società, via Pilliero [illegible]
Venezia presso gli uffici della Società, via 22 Marzo, n. 2413.
[illegible] presso la Banca Commerciale Italiana.
[illegible] presso la Banca Commerciale Italiana, e presso il Credito Italiano.
Torino presso il Credito Industriale.
Ginevra presso i sigg. Bonna et C.
Neuchâtel presso i sigg. Pury et C.
Basilea presso i sigg. De Speyr et C.

Articolo 23 dello Statuto sociale:
« L'Azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, le proprie Azioni.
« Il deposito è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione. »

Articolo 26:
« Alla legale costituzione dell'Assemblea è necessario l'intervento di tanti azionisti, presenti o rappresentati, che siano portatori di un quinto del capitale sociale versato. »
Roma, 3 novembre 1896.
12111 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:
A Finissimo bianco L. **1 90** | ogni chilo
AB Fino paglierino » **1 60** | d'olio.
Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento senza assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. Via San Paolo, 6.
Casale M. Piazza Battezzi, 14.
Id. fuori Dazio P. Roma, casa Brialo.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C. Roma, 3 (casa Teatone).
Vercelli Via di Rialto, 9.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Casale).

Per saggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* o *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 e 8 50 rispettivamente. — Si spediscono gratis listini e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

1897 Almanacco delle Famiglie Cristiane. 1897
88 pagine in 4°, numerose illustrazioni originali, una stupenda cromolitografia: *La Vergine SS. del Rosario in Valle di Pompei.* Il contenuto dell'Almanacco è in pari tempo popolare, istruttivo, piacevole e principalmente variato; le sue illustrazioni sono accurate. Distribuzione gratuita di 600 bellissime cromolitografie di formato grande.
In vendita in tutte le librerie e presso gli editori
BENZIGER & Co., EINSIEDELN, Svizzera.
1740 K

Ai signori Medici-Chirurghi si raccomanda
l'Istituto Ortopedico ROLANDO e C.
Via Roma, n. 27, TORINO (*Casa di concorrenza*).
Cinti erniari — Calze elastiche — Cinture — Apparecchi ortopedici — Strumenti chirurgia — Articoli in gomma, ecc. (Qualità garantita). 12058

Nel suo deposito esclusivo, via Nizza, n. 62, casa propria, il premiato Stabilimento
G. MOLA di Torino

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi riparazione con garanzia. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; inoltre s'incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *Le referenze avute sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.*
Cataloghi a richiesta

PIASTRELLE PER PAVIMENTI alla marsigliese da L. 1,30 a L. 1,70 il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 9170

SARTORIA per UOMINI e RAGAZZI di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
Grande assortimento STOFFE novità inglesi.
Elegante taglio e confezione accuratissima per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 10679
Stoffe speciali per LIVREE

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p. 2°, Bologna. 11056 F

GAS ACETILENE
Gazometro assolutamente inesplosibile
Piazza Solferino, 3 - BERTINETTI e C. - Torino.
c 12093

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Aimer c'est souffrir. Dovrò recarmi dalle parti sua gita appunto epoca indicatami, partendo da qui e da dove partirà lei. Come sarei felice se volesse dirmi giorno e corsa! Aspetterei stazione linea. per salutarla, accompagnarla dove permetterebbe..... Ma sono sogni! Perdoni e accolga saluti affettuosissimi. c 12141

Caprifoglio. Ho ricevuto la tua lettera. Non mi dimenticare. — Penso sempre a te e non vedo l'ora di rivederti. — Vogliami bene. Tanti b... affettuosi. c 12183

Fides. Appreso quanto fai ne sarò riconoscente. — Affettuosissimi saluti. c 12107

BAROLO.
Occasione favorevole.
Cercasi farmacista per impianto unica farmacia al quale viene assicurata la nomina all'ufficio postale e telegrafico, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1064.
Rivolgere le domande coi documenti d'uso alla Segreteria comunale entro il 24 corrente.
12189 **Il Sindaco.**

PACCO CAMPIONE N. 4
Preparato in occasione delle Nozze
SAVOIA-PETROVICH
valore L. 40 *per solo* **LIRE 10**
spedito alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Via Spezzaferri, 6, **Milano**, tutti ricevono:
1. Taglio di 6 metri di flanella altezza m. 0,60, sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di cheviot alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto [illegible] ed oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangie 1,20 × 1,20, oppure una camicia di lana.
5. Uno zoppedanco colla parola « Salve » oppure un fazzoletto Savoia-Petrovich e uno spillo per cravatta.
6. Un copribusto di lana con maniche e una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Dodici rocchetti filo bianco o nero Jard oppure una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio articolo novità, inalterabile come l'argento.
9. Fermaglio in alluminio e 2 bottoni per polsi.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti.
11. Un anello nero americano con simile brillante.
12. Un piattino con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno, coll'anticipo di sole L. 1. — Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4 modificato. 12025 M

PARTORIENTI A PENSIONE
in Lanzo Torinese, via Cibrario, 46, presso ferrovia. Clima sanissimo, fresco, località amena e riservata, segretezza massima, cure materne; prezzi a convenirsi. — Rivolgersi lei a *Rosina Pono*, levatrice. c 7027

AVVISO
Coperte di seta a L. 9, 11, 14
Avendo effettuato un grosso blocco di coperte di seta di primissima qualità, la sottoscritta Ditta le mette in vendita ai seguenti prezzi:
Coperte da una piazza 200 × 240 L. 9.
Coperte da una piazza e mezza 240 × 240 L. 11.
Coperte da due piazze 240 × 300 L. 14.
Dette coperte sono di pura seta damascata, di un effetto splendido, essendo di primissima qualità, durata immensa, colori solidi in granata, celeste, verde, giallo, bleu, e a due colori, cioè granata e giallo, celeste e giallo, verde e giallo, bleu e giallo. Inviare pel vostro migliore interesse cartolina-vaglia pel relativo importo e riceverete i pacchi postali franchi di porto a domicilio.
Indirizzare alla Primissima Casa di liquidazione estera. 11940 M
L. SACERDOTE
Milano, corso Genova, 23.

Camere ed alloggi mobiliati da affittarsi via Barolo, 16. **Orto-giardino** da affittarsi in Grugliasco. — Sig. Chiarini, via Barolo, 16, Torino. c 12077

Da affittare al presente via *San Quintino*, **24**. Alloggio di dieci membri al 1° piano. c 11157

Da affittare
Alloggio al primo piano d'angolo, via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, di dieci camere, cantina. — Rivolgersi al portinaio. 12001

Da affittare via San Dalmazzo, n. 20: Alloggio con due entrate, scala marmo, 2° piano. Altro al 1° piano di 12 membri. c 11030

Bordighera Villino mobiliato, splendida posizione. Marenco, piazza Vitt., 16, Torino. c 12139

Sei milioni di lire
Estrazione 25 novembre. 4818 premi di L. 500.000 - 100.000 - 10.000 - 5000 - 1000 e 100 lire dei buoni dell'Esposizione di Parigi. — Per condizioni scrivere subito al Dr *Office Financier*, 62, R. Castine, Paris. 12156 M

Ufficiali genio-artiglieria
Vendo divisa nuova grande uniforme completa sottotenente genio. Rivolg. Santangelo, via Deposito, 8. c 12148

Casa di Milano
in vini cerca serio e capace viaggiatore. Occorrono referenze prime ordine. — Scrivere c 17073 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12110 M

CEROTTO INFALLIBILE per **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

THE
London & Asiatic Tea Agency.
Galleria Naz. 4, piano nobile. 11700

BALBUZIE

Cappelleria Chiappa
Via Madama Cristina, 28 e via Po, 25
LA PIÙ ESTESA CAPPELLERIA DI TORINO
SI AVVISA
che l'unica succursale è in via Po, n. 25
rimpetto alla chiesa di S. Franc. da Paola vicino all'*Antica Trattoria del Sassambrino*
c 11455
TORINO.

Angolo via Orto Botanico e via M. Cristina, 28

— (Borgo San Salvario) —

Cappelleria Chiappa
Via Madama Cristina, 28 e via Po, 25
LA PIÙ ESTESA CAPPELLERIA DI TORINO
riconosciuta la migliore per praticare prezzi vantaggiosi.
Lavorazione e Vendita di Cappelli d'ogni qualità colore e forma.
SCONTO AI RIVENDITORI
(CASA FONDATA NEL 1860).

ANTRACITE VERA INGLESE
primissima qualità: spezzata e crivellata, adatta per qualsiasi **stufa e calorifero**. Non fa fumo, nè emette esalazioni nocive, arde completamente senza lasciar scorie, non deteriora gli apparecchi. Economica in confronto a qualsiasi altro combustibile. — Importazione diretta. — Prezzi di concorrenza. — Scrupolosità nelle pesature. — Per forti consumatori prezzi speciali. 11068
Fratelli e Gazzetti e Sacchi per le spedizioni e vagoni completi.
F.LLI LAVAGNA - TORINO
Ufficio: via Sacchi, 12 - Deposito: via San Secondo, 72.
TELEFONO - SERVIZIO A DOMICILIO.

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab. Chimico **MALESCI, Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mediato.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Palchetti garantiti
MASSICCI E SOVRAPPONIBILI
da LIRE **3** in più.
REZZONICO E.
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

VITTORIO BETTELONI
PRIMA LOTTA
Romanzo - L. 3.
Presso gli editori Roux Frassati e C., Torino e presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).

IN NERO ED IN CASTAGNO.
Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turra**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 24, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 65 centesimi.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

AVVISO AL PUBBLICO
Ci preghiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Stampa — Gazzetta Piemontese	**Torino**	*Il Fieramosca*	**Firenze**
Gazzetta del Popolo	»	*La Nazione*	»
Bollettino Ufficiale dell'U. V. I.	»	*La Tribuna*	**Roma**
Guida di Torino (Marzorati)	»	*Messaggero*	»
Il Secolo	**Milano**	*Corriere di Napoli*	**Napoli**
Il Secolo Illustrato	»	*Il Mattino*	»
Corriere della Sera	»	*Pungolo Parlamentare*	»
Perseveranza	»	*L'Adriatico*	**Venezia**
L'Esercente	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
Moda Illustrata	»	*Il Rinnovamento*	»
		Difesa	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità** sui **giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari**, ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero**, e non *c'interessiamo affatto di collocamenti.*

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta**, ma soltanto copie dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Piazza S. Carlo, via S. Teresa, piano terreno.

LEGNA da ardere
A PREZZI RIBASSATI. — **Via Bertola, n. 47, e corso Principe Oddone, 55**, presso la barriera di Lanzo dalla Ditta **GARETTO PIETRO e FIGLI.** 6939

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole al Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione indiana** L. 2 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, Roma. Vendesi da A. Manzoni e C., Milano; Farm. Torio, via Roma, Torino.

6014 B

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.